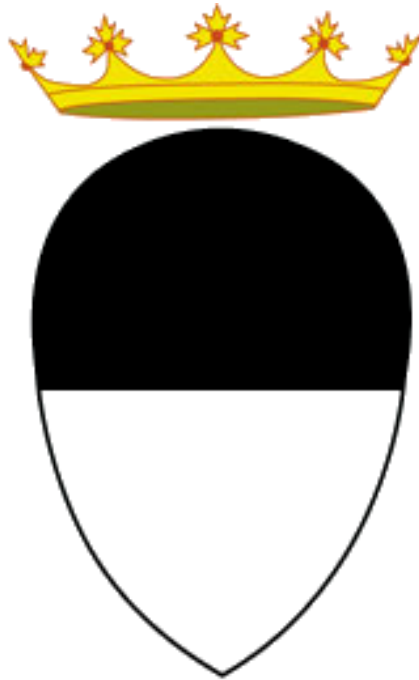


Città di Ferrara



**Seduta
Consiglio Comunale
del 26 APRILE 2022**



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI
SCRUTATORI: FELISATTI – D'ANDREA - FUSARI

Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA
Segretario Generale

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, consigliere POLTRONIERI LORENZO.

1 COMUNICAZIONI.

Il Presidente:

Buon pomeriggio. Benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le 15:10 di martedì 26 aprile. Diamo inizio alla seduta con l'appello. Lascio la parola al Segretario Generale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente:

La seduta è legalmente costituita. Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Felisatti, consigliera D'Andrea, per la maggioranza; consigliera Fusari, per la minoranza. Alla conferenza dei Presidenti dei Gruppi è stato chiesto di iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale **l'interpellanza protocollo 51399 di via delle Erbe**, presentata mercoledì 13 aprile. L'assessore Angela Travagli, per impegni precedentemente presi, non può essere presente, ma rimane a disposizione per una risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale. E per un contrattempo l'assessore Fornasini dobbiamo prevedere l'inversione della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. Inizieremo la seduta con la delibera protocollo 44018.

Adesso lascio la parola al consigliere Francesco Carità per una commemorazione.

Consigliere Carità:

Grazie. In realtà era semplicemente per un messaggio di vicinanza e per le condoglianze all'amico e comunque consigliere collega Marco Vincenzi, per la perdita del papà. Quindi come collega, come capogruppo e come amico, mi sentivo di dare questo messaggio di vicinanza in questo momento così triste e di dolore per la famiglia Vincenzi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Carità.



4 INTEGRAZIONE DELL'ART. 1 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE SUE ARTICOLAZIONI (COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI E ALTRE COMMISSIONI PREVISTE DAGLI ARTICOLI DA 43 A 48 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLA CONFERENZA DEI CAPI GRUPPO) IN VIDEOCONFERENZA. (P.G. n. 44018/2022)

Continua il Presidente:

Protocollo 44018 integrazione dell'articolo 1 del regolamento del Consiglio Comunale e approvazione del regolamento per lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni, Commissioni consiliari permanenti e altre Commissioni, previste dagli articoli da 40 a 48 del regolamento del Consiglio Comunale e della conferenza dei capigruppo in videoconferenza.

La delibera è stata licenziata dalla Commissione Statuto e regolamento nel Consiglio Comunale mercoledì 13 aprile. Il nostro Comune non è dotato di un regolamento per svolgere le sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari in videoconferenza. Abbiamo potuto riunirci fino alla fine dell'emergenza secondo tali modalità, grazie a criteri di trasparenza e tracciabilità, previamente fissati dal Presidente del Consiglio, al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus covid-19 e garantire lo svolgimento delle funzioni, il tutto nel rispetto da quanto previsto dell'articolo 73 del decreto legislativo 18/2020, convertito nella legge 24 aprile 2020 numero 27, che prevedeva lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali con modalità da remoto fino alla fine dello stato di emergenza, prorogato poi fino al 31 marzo 2022. Pur restando la modalità in presenza quella principale e ordinaria per lo svolgimento delle sedute degli organi comunali, l'Anci Emilia Romagna ha comunicato che per poter continuare a svolgere dopo il 31 marzo le sedute in videoconferenza dei Consigli Comunali, Commissioni consiliari permanenti, conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, il regolamento del Consiglio Comunale deve prevedere la possibilità di svolgerle in modalità da remoto e in modalità mista, nel rispetto della legge, dello Statuto, dei criteri di trasparenza e tracciabilità, identificabilità, con certezza dei partecipanti, sicurezza, protezione dei dati personali, nonché adeguata pubblicità delle sedute, e permettere il regolare svolgimento delle stesse. Questo orientamento è stato confermato da un parere dell'avvocatura generale dello Stato in data 19/4/2022, appositamente interpellata dal Ministero dell'Interno Dipartimento degli affari interni e territoriali, come esplicitato da una nota prefettizia dello scorso 21 aprile, fatta pervenire agli organi interessati. L'adozione di un regolamento per le sedute del Consiglio Comunale in videoconferenza o in modalità mista deve trarre legittimazione dal codice dell'amministrazione digitale, per aderire anche alle esigenze di semplificazione, garantendo una maggiore trasparenza dell'operato dell'ente, anche in condizioni diverse da quelle emergenziali. Ritenuto opportuno provvedere all'approvazione di uno specifico regolamento, che preveda la modalità di funzionamento delle sedute del Consiglio Comunale mediante sistemi di videoconferenza da remoto o in modalità mista, remoto e in presenza. Occorre perciò integrare il regolamento del Consiglio Comunale prevedendo all'articolo 1 l'inserimento del seguente comma 2. Con apposito regolamento, approvato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, viene disciplinata la possibilità per il Consiglio Comunale e le sue articolazioni Commissioni consiliari permanenti, per le Commissioni consiliari previste dagli articoli da 43 a 48 del regolamento del Consiglio Comunale e conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, di svolgere le



proprie sedute tramite sistemi di videoconferenza da remoto e in modalità mista, remoto e in presenza, purché sia garantito il rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità. Ed ancora, di approvare conseguentemente il regolamento per lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni, Commissioni consiliari permanenti e altre Commissioni consiliari previste dagli articoli da 43 a 48 del regolamento del Consiglio Comunale e conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, tramite videoconferenza o in modalità mista.

Apriamo adesso la discussione sulla proposta di delibera. Invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi, ne ha facoltà.

Consigliere Ferraresi:

Avevo già espresso le mie perplessità in Commissione nel rendere le sedute a partecipazione mista sia in presenza sia da remoto. Avevo anche proposto di porre le Commissioni con tale modalità mentre la seduta del Consiglio Comunale solo in presenza. Perché penso questo? Riflettiamo un attimo. I consiglieri comunali sono gli interlocutori perfetti per portare all'attenzione dell'amministrazione comunale, quindi della Giunta, una serie di argomenti di interesse e a tutela dei cittadini, tali che diventino materia di dibattito e decisione in quel piccolo Parlamento locale che è il Consiglio Comunale. Per questo è a mio avviso così importante rispettare il luogo della democrazia che è - appunto - la sede fisica del Consiglio Comunale, perché in democrazia la sostanza è anche forma. E noi per primi dobbiamo essere di buon esempio e rispettarne il valore. Ci possiamo immaginare se le sedute del Parlamento fossero con modalità mista? Nonostante i buoni propositi che abbiamo ascoltato in Commissione, parole come responsabilità, buon senso, ho il timore che si assisterà a dibattiti surreali tra chi sta dentro l'aula e chi sarà collegato da remoto, con tutte le difficoltà che ne conseguiranno. Non capisco inoltre questa scelta. L'anno scorso, ricordo bene, ancora quando non erano disponibili i vaccini, durante una conferenza dei capigruppo la minoranza e parte della maggioranza aveva optato per la conduzione dei Consigli Comunali da remoto, in quanto l'emergenza sanitaria era elevata e non vi erano le condizioni di sicurezza. Ebbene, ricordo molto bene quella seduta, la capo Gabinetto prese da parte i capigruppo della maggioranza per optare comunque alla presenza in Consiglio Comunale. Il motivo, da ciò che ho dedotto, era quello di dare alla cittadinanza un esempio di responsabilità istituzionale e di non fomentare un certo allarmismo. Allora la seduta fu fatta in presenza, con un atteggiamento che ricordo bene: mascherine sotto il naso; sotto il mento; appese all'orecchio, eccetera eccetera. Fu l'ultima o penultima convocazione, poi le giuste restrizioni hanno regolamentato la sottovalutazione di una pandemia che è durata due anni. E solo oggi possiamo sperare in una ripresa più consapevole. Lo possiamo sperare ancora non è detto. Questo grazie anche alla prevenzione vaccinale che ha ridotto sensibilmente le terapie nei reparti intensivi e al tracciamento dei positivi attraverso il tampone. Abbiamo usato durante la pandemia le nostre case, i nostri uffici, i nostri salotti, i nostri Studi, le nostre auto come uffici, per dare continuità al nostro mandato, collegandoci da remoto sia per le Commissioni che per il Consiglio Comunale, anche mostrando a volte immagini poco edificanti. Oggi ci viene chiesto di continuare a utilizzare tale sistema in modalità mista, sia per le Commissioni che per il Consiglio Comunale. Avevo proposto, visto la maggioranza favorevole, di farlo solo con le Commissioni, che sono preparatorie alla vera discussione e decisione che avverrà solo in Consiglio Comunale. Giusto per venire incontro a chi lavora e ha problemi di gestione familiare o indisposizione fisica. Mi sembra di capire, invece, che si voglia adottare questo sistema anche per le sedute del Consiglio Comunale. E per quanto siano state introdotte un minimo di regole, lo trovo assurdo. Primo, per il numero esiguo di sedute in un mese, vediamo 1-2, massimo 3 consecutive quando c'è l'approvazione del bilancio. Secondo, perché a



mio avviso si dà un pessimo esempio ai cittadini. E come dicevo poc'anzi ritengo che il luogo fisico sia sostanza. Sostanza che si esprime non solo per la qualità o meno degli interventi, ma anche per la fisicità dei componenti del Consiglio Comunale, che in presenza non possono di certo nascondersi dietro uno schermo. Per questa ragione esprimo il mio voto contrario, ritenendo la modalità da remoto adottabile solo qualora - e spero di no - vi siano delle condizioni di emergenza che lo necessitano. Ritengo questione mia considerazione, che chi non vuole fare il tampone per partecipare al Consiglio Comunale, come da normativa vigente, può tranquillamente rimanere a casa e rinunciare al gettone di presenza, come si è fatto fino ad ora. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Ferraresi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini:

Grazie Presidente. L'emergenza pandemica ci ha fatto sperimentare Consigli Comunali e Commissioni in videoconferenza. Ecco, appunto, a causa di uno stato di eccezionale necessità abbiamo dovuto e potuto partecipare da remoto. I lavori consiliari hanno potuto essere espletati anche quando tutti quanti noi eravamo confinati in casa ed esponevamo sul balcone un lenzuolo con la scritta "andrà tutto bene". Ora l'emergenza sanitaria sta per passare e c'è l'esigenza di regolamentare le sedute consiliari per non perdere le opportunità date dalle nuove tecnologie e dalle nuove competenze da noi acquisite. Da me un po' meno e con grande difficoltà devo dire. L'Anci ha sollecitamente predisposto un testo in 15 articoli. Anche il Ministero degli Interni ha fatto un comunicato. Mi riferisco a quello appena letto adesso nell'introduzione dal Presidente. Questi testi stante l'autonomia regolamentare dei Comuni, autonomia dichiarata ed esaltata dal novellato articolo 117 della Costituzione, possono avere per noi qui riuniti solo un valore di supporto, di aiuto, di canovaccio sul quale lavorare. È questo Consiglio che decide il suo regolamento. La Commissione Statuto e regolamento il giorno 13 aprile ha esaminato l'argomento e lavorato sul testo proposto dall'Anci. Ne è uscito l'elaborato che ora è sottoposto all'approvazione. È prevalso il principio, pur con una differenza tra Consigli e Commissioni, della eccezionalità delle sedute totalmente da remoto. Le sedute saranno di regola in presenza. Quindi vi saranno sedute in presenza, sedute eccezionali da remoto e sedute miste, quando qualche consigliere chiederà di poter partecipare da lontano. E' tuttavia permesso ai singoli consiglieri, in casi precisamente regolati, di partecipare da remoto in modalità mista. Io ho suggerito un emendamento riguardante l'articolo 61 del vigente regolamento ed ho trovato pronta comprensione e pieno sostegno nel capogruppo del PD, che ringrazio. Nel fare questi ringraziamenti a un membro dell'opposizione ho sempre paura che non siano graditi per ragioni politiche. Ma qui si trattava di un argomento, l'articolo 61 del regolamento che ha ben poco di politico e non si verifica quasi mai. Non mi vanto più di tanto di questo andamento all'articolo 61, perché riguarda una fattispecie che non si verifica quasi mai. Pare, parrebbe, si dice, non si sa bene, ma parrebbe che il caso sia capitato una sola volta negli ultimi 40 anni di attività consiliare. Sono favorevole alla modifica del regolamento che ora vengono proposte all'approvazione. Non ho nulla contro il contenuto così come è stato elaborato dalla Commissione Statuto e regolamento, e quindi sono favorevole all'approvazione per via del contenuto. Per quanto riguarda la forma, adesso noi ci siamo adattati a un suggerimento, la via facile, perché era suggerita, con qualche emendamento, però quei 15 articoli dell'Anci io avrei preferito addirittura emendare il nostro regolamento. Cioè qui abbiamo come un'automobile che ha il portabagagli e sopra si vede, oppure il camion ed il rimorchio. Abbiamo un regolamento e un'appendice al regolamento. Io avrei



inserito tutto in questo portabagagli, in questo cofano, che è il regolamento già esistente, emendandolo. Si trattava di lavorare un po'. Io sono stato pigro, non mi sono imposto; non c'era ragione giovane poi perché quello che vale è il contenuto. Quindi questa è anche dichiarazione di voto, siamo favorevoli all'approvazione di questo regolamento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Grazie Presidente. Grazie al collega Franchini. E' sempre auspicabile avere dei modi in modalità di collaborazione in sede istituzionale, nel rispetto ciascuno delle proprie parti. Per cui assolutamente sono ben accetti i ringraziamenti e da parte mia non mancherò di farlo alla prima occasione. Diciamo che ero molto preoccupato quando è iniziata la discussione. Tuttora lo sono eh, non è che sono tranquillo rispetto a questo regolamento. Devo dire che nella Commissione Statuto c'è stato un grande senso di responsabilità da parte di tutti i componenti. E questo mi ha un pochettino rasserenato, perché è chiaro che per (inc.), a cui faceva riferimento la collega Ferraresi ci sono tutti. Io spero che il senso di responsabilità che si è manifestato in quella Commissione possa condurre i lavori, costantemente i lavori del Consiglio con questa modalità. Una modalità che va incontro ai tempi, alla tecnologia. La tecnologia che spesso, grazie a Dio, consente un esercizio più puntuale dei diritti. Quindi dobbiamo vedere la tecnologia non come una diminutio, ma come un qualcosa di efficientamento nella possibilità di esercitare i propri diritti e le proprie funzioni, come quella appunto di rappresentante del popolo, rappresentante dei cittadini ferraresi. Sicuramente probabilmente in corso d'opera, di sperimentazione, sarà necessario magari andare a porre degli accorgimenti nei momenti in cui ci dovessero essere delle disfunzioni e degli abusi rispetto a certe modalità. Mi viene in mente subito uno adesso, ma non è che lo dobbiamo risolvere adesso, è che nel momento in cui viene autorizzato un consigliere a poter svolgere la seduta da remoto, nel caso in cui ci dovesse essere un problema tecnico, come si fa a impedire a quel consigliere che ha avuto l'autorizzazione e quindi il diritto di svolgere la funzione di poter partecipare al Consiglio da remoto nel momento in cui ci sono dei problemi cosa succede alla seduta di Consiglio? Questo è un problema che potrebbe verificarsi, ad esempio. Perché sono tante le sfaccettature, perché tutto sembra semplice, e poi nella casistica dopo ci si scontra con le difficoltà di dover risolvere puntualmente le singole situazioni. Quindi noi votiamo favorevolmente al regolamento per quanto riguarda lo svolgimento delle sedute in forma mista, quindi che diventa una addizione al regolamento proprio del Consiglio Comunale, quindi anche alla modifica sia dell'articolo che riguarda la disciplina del Consiglio Comunale, sia gli articoli che riguardano le discipline delle Commissioni. Quindi dichiaro già da adesso il nostro voto favorevole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberto Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Sì, anch'io per dichiarare il voto favorevole. Devo dire che la Commissione, come ha riferito il consigliere Colaiacovo, insomma poi con i Commissari che erano presenti, è stata molto costruttiva, anche per capire come modificare e come emendare, come ha detto il consigliere Franchini, e come anche condividere la formulazione dell'articolo che prevede la forma



mista. Che era quello che preoccupava un po' tutti, sia maggioranza che minoranza. Ovvero la necessità, la volontà più che altro, di soprattutto voler tutelare i Consigli Comunali in presenza ma non precludere la possibilità che ci ha dato questa nuova tecnologia e questa modalità che abbiamo, ahinoi, sperimentato forzatamente di poter far sì che anche i consiglieri in situazioni particolari, che naturalmente che possono seguire e possono dedicare esclusivamente il loro tempo al Consiglio, possano partecipare comunque e quindi adempiere al loro compito che gli è stato affidato dai cittadini. Quindi è stato un lavoro costruttivo e corale, con un'attenzione da parte di tutti nelle tutele soprattutto del Consiglio Comunale in presenza. E un'attenzione da parte di tutti anche nelle modalità di svolgere il Consiglio e tutte le sedute, che siano commissioni o anche la conferenza dei Presidenti, nelle modalità adeguate al ruolo che ci compete. E quindi in questo regolamento troviamo anche quelle diciture che cercano di tutelare l'istituzione, quindi i nostri lavori, da quelle situazioni che abbiamo visto, purtroppo, durante questi due anni di collegamenti on-line, non del tutto adeguati rispetto al lavoro che stiamo facendo anche se siamo collegati on-line, comunque durante queste connessioni. Quindi anche da parte nostra ci sarà un voto positivo perché stiamo togliendo un'opportunità in più data da questa innovazione, sapendo bene quali sono le regole, i modi e il ruolo che dobbiamo svolgere insomma all'interno di queste istituzioni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consiglieria Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità.

Consigliere Carità:

Grazie. Buon pomeriggio a tutti i colleghi. Anche noi come gruppo dichiariamo il nostro voto favorevole al regolamento, un po' per quello che è stato detto negli ultimi interventi. Come avevo anticipato in Commissione, e adesso parlo anche soprattutto a titolo personale, io su queste questioni sono abbastanza conservatore, anche per l'importanza dei Consigli in presenza, però non dobbiamo dimenticare e dobbiamo dare alta importanza all'evoluzione, alla tecnologia, al fatto che anche grazie a questi strumenti siamo riusciti a portare avanti i nostri lavori, anche con delibere che erano importanti per la città e che riguardavano proprio la pandemia. Quindi vorrei riutilizzare lo stesso termine che ha utilizzato la consigliera Fusari, per noi questa deve essere soltanto un'opportunità, quindi non la regola, ma semplicemente un'opportunità nel momento in cui c'è un impedimento importante tale da non poterci consentire la presenza qui in aula. Anche secondo me è stata una delle Commissioni dove ho sentito da parte di tutti i componenti un altissimo senso di responsabilità, che a volte è mancato in altre occasioni. Invece ho visto che tutti avevano letto bene il regolamento, tutti erano preparati e tutti volevano dire la loro. C'è stata una importante partecipazione sentita. E quindi questo mi lascia ben sperare per l'utilizzo del regolamento proprio nel senso di opportunità aggiuntiva rispetto a quella che sarà la regola quindi di fare il Consiglio Comunale in presenza. Io sulle Commissioni mi ero espresso diversamente, e quindi poi in linea con il regolamento diversamente rispetto all'importanza di farlo in presenza, perché secondo me le Commissioni essendo anche in numero inferiore, come abbiamo visto durante la pandemia e durante l'emergenza, sono state partecipate anche a distanza con sviluppi concreti di quello che trattavamo, con anche più semplicità rispetto al Consiglio Comunale, quindi per quelle continuo a dire che anche se le facciamo da remoto secondo me non è un problema. Grazie e buona prosecuzione.



Il Presidente:

Grazie consigliere Carità. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie signor Presidente. Solo per esprimere quello che avevamo già espresso nella precedente Commissione, dove noi siamo concordi con quanto detto anche dal capogruppo di Ferrara Cambia, nel fare il dibattito in presenza per quanto riguarda un Consiglio Comunale che c'è attualmente ancora, manca la partecipazione del pubblico, ma fondamentalmente penso che a breve questo accadrà. Quindi sul fatto di avere la rappresentanza anche cittadina penso sia più che un segnale positivo di tornare all'ordinarietà. Mentre per quanto riguarda le Commissioni, il fatto di poterle fare anche a distanza, non penso che porti cambiamenti. Il Consiglio Comunale misto naturalmente però si parla dell'eccezionalità. È solo questo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca.

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Ha chiesto intervenire la consigliera Paola Peruffo, ne ha facoltà.

Consigliere Peruffo:

Per dichiarare il mio voto favorevole e nel sottolineare che comunque in molti Comuni la possibilità mista non è possibile. Mentre qui da noi, con i nuovi strumenti che abbiamo messo a disposizione sarà comunque possibile. Quindi questo credo che sia comunque una cosa molto molto positiva. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Peruffo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

Consigliere Soffritti:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio colleghi. Per esprimere parere favorevole anche a quanto espresso in Commissione. Ovviamente io non ho creato alcuna perplessità per quelle che erano nelle Commissioni la modalità mista. Anzi sono favorevole. E sono favorevole anche per quello che riguarda il Consiglio Comunale, soprattutto la modalità mista. Solo che ho sempre ribadito il concetto di quello che è il buon senso insomma. È chiaro che ogni consigliere deve adottare il buon senso e partecipare a quello che il Consiglio Comunale sia effettivamente e insomma non è impossibilitato il fatto che possa avvenire. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Soffritti.

Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "integrazione dell'articolo 1 del regolamento del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni, Commissioni consiliari permanenti e altre Commissioni previste dagli articoli da 43 a 48 del regolamento del Consiglio Comunale e della conferenza dei capigruppo in videoconferenza", viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.



Consiglieri presenti 26.

Consiglieri votanti 26.

Voti favorevoli 25.

Voti contrari 1.

Astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera.

E a termine di legge occorre votare anche l'immediata esecutività dell'atto, poiché è necessario che la delibera sia esecutiva il prima possibile.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 26.

Consiglieri votanti 26.

Voti favorevoli 23.

Voti contrari 2.

Astenuti 1.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



3 PARTECIPAZIONE TRAMITE LA HOLDING FERRARA SERVIZI S.R.L. ALLA SOCIETÀ FERRARA EXPO – DETERMINAZIONI (P.G. n. 49871/2022)

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la delibera **protocollo 49871: partecipazione tramite la holding Ferrara Servizi Srl alla società Ferrara Expo.**

La delibera è stata licenziata dalla Commissione controllo martedì 19 aprile. Questa istruttoria è posta in trattazione dell'assessore Matteo Fornasini. Prego assessore Fornasini, si può prenotare per spiegare la proposta.

Assessore Fornasini:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. La delibera che illustro oggi al Consiglio Comunale, anche a nome del sindaco e della Giunta intera, diciamo che definisce ulteriormente un percorso lungo e complesso che prevede la costituzione di una nuova società, di una newco che chiameremo Ferrara Expo. Una nuova società che gestirà gli eventi fieristici del nostro territorio e gestirà gli spazi e i padiglioni fieristici. Come vi dicevo è un lungo percorso che è partito a fine 2021 a seguito di una serie di interlocuzioni, di un confronto continuo e permanente, in particolare con Bologna Fiere e Holding Ferrara Servizi, per tramite del suo presidente Luca Cimarrelli. E ne approfitto anche in questa sede per ringraziare anzitutto Bologna Fiere, che continua a mantenere il controllo, la proprietà, la maggioranza di Ferrara Fiere Srl e anche continuerà ad avere il controllo, la maggioranza, il 69% circa, poco più del 69%, della società che verrà costituita proprio domani nel corso dell'assemblea dei soci. Ringrazio Bologna Fiere per il proficuo rapporto di collaborazione che in questi due anni difficili non è mai mancato. Così come ringrazio il Presidente di Ferrara Fiere Andrea Moretti e tutto il CdA, insieme allo staff e ai suoi collaboratori. E ovviamente ringrazio Holding Ferrara Servizi ed in particolare il Presidente Luca Cimarrelli e il CdA di holding stessa. Come vi dicevo, è un percorso lungo che è partito a novembre 2021 in questo Consiglio Comunale, con una delibera di indirizzo, con la quale il Consiglio Comunale - appunto - ha dato mandato a Holding di avviare questo percorso, che oggi vede un'altra tappa importante in Consiglio Comunale, che poi si perfezionerà appunto domani nel corso dell'assemblea dei soci di Ferrara Fiere e Congressi Srl, con la costituzione della newco che appunto denomineremo Ferrara Expo. Riepilogo molto velocemente, come indicato in delibera, il percorso che ci ha portato a questo punto. Come sapete la società Ferrara Fiere e Congressi è costituita per il 69,86% del capitale sociale da Bologna Fiere, uno dei Poli fieristici, delle società fieristiche più importanti d'Italia e anche a livello europeo. E per la restante quota, poco più del 30%, il 30,14% del capitale è detenuta da Holding Ferrara Servizi, e quindi indirettamente dal Comune di Ferrara. Come sapete quando il nuovo management che abbiamo nominato, che il sindaco ha nominato di intesa con Bologna Fiere, si è insediato a seguito delle dimissioni del precedente Presidente, la situazione della società, di Ferrara Fiere e Congressi era una situazione molto complessa, molto difficile. Ricordo a questo proposito che in particolar modo, ed eravamo ancora in epoca pre-covid, il bilancio consuntivo 2019 si è chiuso con un pesante disavanzo, con una perdita di quasi 600.000 euro. E fin da subito il nuovo management si è attivato, sempre di intesa con Bologna Fiere, per ripianare, per l'adozione di specifici provvedimenti per ripianare le perdite, per approvare la conseguente ricapitalizzazione della società. In particolare in questi quasi 2 anni di attività il nuovo Management ha operato in riscadenziamento, la riduzione e la



pianificazione dell'indebitamento pregresso. Ricordo anche in questa sede, come ho fatto già martedì scorso in Commissione, che dei quasi 600.000 euro di debiti di perdita registrata nel bilancio 2019, molti erano nei confronti di fornitori locali, di imprese locali, ai quali per molto tempo la società non è riuscita ad onorare i propri debiti. Per cui il nuovo Management ha avviato una riduzione e una pianificazione con dei progressi piani di rientro con i fornitori dell'intero debito, delle fatture sostanzialmente non pagate. E ad oggi abbiamo ridotto il debito originario di oltre il 55% dei debitori verso fornitori, ed è stata avviata una proficua e importante attività di recupero dei crediti riuscendo a recuperare oltre il 30% dei crediti originariamente considerati di difficile esigibilità. Inoltre il nuovo management si è attivato per rilanciare dal punto di vista industriale la società con un piano industriale, che è uno degli allegati alla delibera di oggi, che prevedesse di ampliare il calendario degli eventi fieristici caratteristici, realizzando altri eventi di grande rilevanza, al fine di aumentare la marginalità e i ricavi della società stessa. Dopodiché in questi mesi proprio a seguito, ne abbiamo iniziato a parlare ormai quasi un anno fa con i vertici di Bologna Fiere, è maturata la consapevolezza e la necessità che per porre rimedio alle difficoltà gestionali e finanziarie degli ultimi anni e, aggiungo io, anche per rimediare al danno reputazionale che il contesto economico e patrimoniale della società e anche le successive indagini di natura giudiziaria che sono in corso aveva arrecato alla società; quindi per rimediare a questo danno reputazionale, proprio di intesa e su proposta anzi di Bologna Fiere, abbiamo valutato e deciso di costituire, proprio in questa fase dopo un anno e mezzo di lavoro, di analisi importante per mettere in sicurezza la società e dare una risposta alle tante imprese e ai tanti fornitori che aspettavano che le loro fatture venissero pagate, abbiamo deciso in questa fase di costituire appunto - siamo a metà, a fine dello scorso anno, fine 2021, di costituire una newco, una nuova società, proprio al fine di perseguire ed ampliare lo scopo dell'iniziativa, rafforzando la partnership industriale e sinergica. Come vi ho già anticipato martedì scorso in Commissione, ci sarà una sorta di periodo in cui entrambe le società saranno attive. Poi la Ferrara Fiere e Congressi srl entro un paio d'anni verrà posta in liquidazione volontaria. Il rapporto che incorrerà tra la nuova società, tra Ferrare Expo e Ferrara Fiere e Congressi sarà regolato da un contratto d'affitto d'azienda. Per cui la nuova società corrisponderà un canone di 80.000 euro all'anno a Ferrara Fiere e Congressi srl, con i quali appunto la società, la vecchia società, che rimarrà appunto attiva, dovrà ovviamente rispettare i piani di rientro previsti con i creditori. La società Ferrare Fiere e Congressi Srl manterrà inoltre la gestione dei servizi connessi all'affitto dei locali a favore di università di Ferrara e a favore dell'ASL. Come sapete in questo anno e mezzo di attività la società si è particolarmente distinta per la realizzazione di collaborazioni istituzionali importanti, in particolar modo con l'università; e ci sono diversi padiglioni, diversi spazi che sono dedicati al nostro Ateneo per continuare le lezioni che adesso, per fortuna, hanno ripreso in presenza da un po' di tempo ormai. E i padiglioni sono diventati sede dell'hub vaccinale che, tra l'altro, come sapete, è un vanto per tutti noi, per tutto il nostro territorio, per tutta la città, perché è uno degli hub che ha ricevuto la visita anche lo scorso anno del Commissario straordinario Figliuolo. E, appunto, e riconsiderato un hub che ha funzionato e sta funzionando particolarmente bene. Le motivazioni, come vi dicevo, che ci inducono a costituire questa nuova società, come è previsto dal Testo Unico in materia di società e partecipazioni pubbliche, il decreto legislativo 175/2016, per costituire una nuova società abbiamo l'obbligo di indicare in delibera le motivazioni che ci inducono e le giustificazioni che ci inducono ad effettuare questa scelta. Ed è chiaro che le motivazioni sono inerenti alla valenza che ha, per l'interesse estrinseco delle amministrazioni della nostra amministrazione in particolare, alla presenza di una società che gestisce e organizza eventi fieristici e gestisce spazi fieristici. E, ovviamente, non è tanto una giustificazione sulla valenza pubblicistica delle attività da questa società svolte, ma le motivazioni stanno proprio



nell'indotto e nello sviluppo economico che genera una società di questo tipo e l'importanza che una società di questo tipo continui a funzionare e continui a operare sul mercato, soprattutto in termini di indotto sul territorio che, ovviamente, va monitorato costantemente e rendicontato anche sulla base di quanto ci dice la Corte dei Conti. Ci sono diversi allegati contenuti nella delibera, in particolar modo vi evidenzio il progetto Ferrara Expo, che è l'allegato B, e lo sviluppo del Piano economico patrimoniale 2022-2024, quindi gli allegati B e gli allegati C, che danno conto della convenienza economica e della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'operazione stessa. Rispetto a quanto ci siamo detti martedì scorso in Commissione, nel frattempo venerdì 22 il Collegio dei Revisori ha licenziato anche il loro parere di competenza, che direi questa mattina è arrivato, è stato comunicato correttamente a tutti i consiglieri comunali. Ovviamente è un parere positivo. Il Collegio - tra l'altro - evidenzia nella propria relazione, nel proprio parere, nel proprio verbale, che questa scelta va nella direzione del ritorno in termini di sviluppo dell'indotto sul territorio. E in particolare vi evidenzio, come dicono i Revisori, che poi è un altro aspetto che è ben presente in delibera, che la società Ferrara Expo sarà retta ovviamente dalle norme contenute nello Statuto, che è uno degli allegati alla presente delibera, ma soprattutto danno conto agli stessi Revisori e allo stesso Collegio della Convenienza economica, della sostenibilità finanziaria e della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, efficacia ed economicità. Non vi sfugge che al di là degli aspetti più tecnici di questa delibera, c'è una scelta politica chiara di questa amministrazione, del sindaco e di tutta la Giunta, della direzione, del Management di Holding, del nuovo Management di Ferrara Fiere e, ovviamente, dei soci maggioritari di Bologna Fiere, di dare un indirizzo molto preciso alla nostra società fieristica, di continuità aziendale. E questo significa poter vantare una società importante sul territorio, che continuerà - ci auguriamo tutti - nei prossimi anni a sviluppare indotto, a sviluppare indotto economico e a sviluppare eventi che possano richiamare, possano produrre l'indotto economico relativo. Questa non è una scelta politica scontata. Anche la stessa Bologna Fiere avrebbe potuto fare un passo indietro, avrebbe potuto fare altre scelte. Siamo riusciti con un impegno non banale, non semplice in questi due anni, a mantenere intanto in capo a Bologna Fiere, che questo ci consente di fare parte di un gruppo consolidato e importante a livello nazionale. Quindi il mantenimento della proprietà della maggioranza dell'azionariato in capo a Bologna Fiere, significa mantenere una società che, come avete visto, ha un ricco calendario di iniziative e di eventi, che sicuramente potranno nelle nostre intenzioni portare beneficio ed effetti positivi sul nostro territorio, sulla nostra città e su tutto l'indotto conseguente. Questa è la scelta di fondo di questa amministrazione. Mi auguro che insomma ci sia un dibattito sereno e da questo punto di vista ci sia una condivisione la più ampia è possibile, perché su questa linea di indirizzo politico e strategico mi auguro davvero, anche per dare un segnale a Bologna Fiere, che insomma è l'azionista di maggioranza di riferimento della società, per dare un segnale che c'è una condivisione ampia su questa linea di indirizzo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Fornasini.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità.

Consigliere Carità:

Grazie Presidente. Ritorno un po' sull'argomento, come fatto in Commissione, soprattutto per congratularmi con l'ente e, soprattutto, col management, per la scelta, che non era così scontata, di



onorare tutti i debiti con i fornitori. Se non erro durante la relazione fatta in Commissione era stato - non ricordo se dall'assessore o dal Presidente - era stato proprio dato il quadro chiaro dei debiti pregressi, soprattutto con i fornitori, che erano per lo più quasi l'80%, se non erro, del territorio. Quindi questa secondo me è una scelta che è una buona amministrazione, una amministrazione che pensa con la testa del buon padre di famiglia deve fare; perché altrimenti, ma non solo, non è che l'importanza è legata solo ai creditori del territorio, ma ovviamente il fatto che siano del territorio e che siano stati onorati e comunque siano in fase di onorare tutti i debiti pregressi è una cosa secondo me molto importante. Poi sul resto i numeri lasciano evidenza del lavoro fatto. Anche l'ultimo bilancio positivo rispetto ai bilanci pregressi che erano stati ampiamente negativi, il rilancio della fiera, la volontà con la newcom di rilanciare il nostro ente, che è un ente importante; è un ente che ci dà tanta visibilità, perché se pensate, a prescindere da che parte uno può stare, al movimento di turisti o comunque di persone che vengono da fuori dalla città e che oltre a visitare la fiera comunque restano poi per alloggiare, per mangiare nei nostri ristoranti. E quindi è un ente importantissimo che doveva per forza secondo me essere attenzionato ed essere riequilibrato in positivo. Quindi questa era la linea che avevamo espresso in Commissione e mi sembrava giusto anche oggi in Consiglio sottolinearlo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Carità. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ciriaco Minichiello, ne ha facoltà.

Consigliere Minichiello:

Grazie Presidente. Io ho partecipato alle Commissioni che hanno portato e visto la luce del percorso che ci ha spiegato l'assessore Fornasini. Fin da quello che emergeva in Commissione abbiamo visto che la situazione dell'ente fiera Ferrara, ahimè, ereditata dalla precedente amministrazione, non era né facile, non era semplice, era - usando un termine eufemistico citato dall'assessore - molto complessa. Molto complessa. E non era neppure facilmente risolvibile. Non è neppure facilmente risolvibile. È chiaro che di fronte ad una situazione di questo genere, a cui va associata la situazione pandemica e tutto quello che ne è conseguito, ascoltare oggi l'assessore che snocciola dei dati importanti, dei dati soprattutto positivi, come ho sentito - adesso questo è un intervento che ho preparato a braccio, ho preso degli appunti veloci, potrei sbagliarmi nel riportare quello che ha detto l'assessore - ma insomma il debito grande di quasi 600.000 euro, se non ricordo male, ridotto del 55%, a me sembra sostanzialmente un dato molto positivo. Ma quello che è più positivo, a mio avviso, è il recupero del 30%, se non ho capito male, dei crediti di dubbia esigibilità. Perché quando si parla di crediti di dubbia esigibilità - e l'abbiamo visto anche nell'istruzione e quant'altro, perché c'è un buco anche lì, lo sappiamo tutti notevolissimo - provare a recuperare questi crediti non è semplice. E sono questi atti coraggiosi. Sono questi atti che presuppongono un lavoro durissimo. Perché altrimenti se fossero crediti facili da recuperare, non verrebbero definiti crediti di dubbia esigibilità. Quindi io plaudo a questi dati e credo dovremmo farlo tutti indipendentemente da quello che è successo prima, proprio perché in prospettiva futura, visto che Bologna Fiere non ha fatto un passo indietro ma ha creduto nel nuovo management dell'attuale ente di Ferrara Fiera. Io credo che questi dati siano assolutamente positivi. L'ente sostanzialmente riparte da zero. Riparte da zero sia dal punto di vista del bilancio, che è un bilancio sano; riparte da zero soprattutto dal punto di vista dell'immagine. L'immagine e la reputazione di una società piccolina, di una società media, grande, quello che è, è tanto sul mercato. Sappiamo tutti che la reputazione fa sostanza. E fa sostanza in tantissimi ambienti, soprattutto negli ambienti commerciali. Perché non dimentichiamo che qui abbiamo ancora alla Procura della Repubblica di Ferrara due inchieste grosse



sulla precedente gestione dell'ente fiera. Una con un 415 bis, da fare accapponare la pelle, io sono un penalista sono massimamente garantista, per me vale sempre la presunzione di innocenza. Però leggendo le modalità del 415 bis con i reati e le modalità di realizzazione che venivano contestati a determinati personaggi, un po' di nervoso mi è preso. Ora spero che i loro legali dimostrino, o comunque siano nella condizione di proscioglierli questi personaggi, perché veramente con l'aria che tira al Tribunale di Ferrara collegiale rischiano veramente di prendere delle severe batoste. Che, insomma, se ci sono le prove è anche giusto che prendano. Poi c'è un altro filone che sta arrivando, e questo filone mi inquieta ancora di più, al di là dei nomi illustri che si vocifera siano coinvolti in questo secondo filone di indagine. Ma mi inquieta per provvedimenti che la Procura potrebbe prendere nei confronti della fiera. Quindi devo dire che questo discorso della fiera è come lo straccio sporco di grasso e, cioè, da qualsiasi parte lo prendi ti sporchi. Quindi partendo da questi presupposti io credo che l'amministrazione, che poteva anche starsene sostanzialmente ferma, Bologna Fiere poteva starsene ferma, le responsabilità erano di altri. Credo che l'amministrazione abbia fatto bene fin qui, forse di più non si poteva fare. Aspettiamo che la giustizia faccia il suo corso, perché è giusto che lo faccia e, quindi, credo che questa delibera debba essere approvata da tutti, quantomeno per fare un tentativo serio, costruttivo, che dia dei risultati nel rimettere in piedi in primis l'immagine e anche il patrimonio dell'ente fiera. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Minichiello. Ha chiesto di intervenire il consigliere Mauro Vignolo, ne ha facoltà.

Consigliere Vignolo:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Grazie all'assessore che ci ha rappresentato sia in Commissione ed oggi anche questa delibera. Non credevo di trovarmi in un'aula di Tribunale, il consigliere Minichiello ci ha definito già e delineato quello che potrebbe essere lo scenario peggiore. Onestamente io, così come lascio la boutade politica ai giornali e alle interviste, lascio anche l'inchiesta che c'è in corso, che avrà, come deve avere, il suo percorso, e ci definirà e ci delinearà quello che succede e quello che è successo. Ma invece noi siamo qui, il Consiglio Comunale deve deliberare di approvare il progetto newco così come delineato nella parte narrativa della presente deliberazione. Quindi l'obiettivo ci è chiaro. La narrazione ha varie sfaccettature. Ci sono ancora i punti che come Partito Democratico desideriamo mettere un po' all'attenzione e un po' cercare di comprendere, perché forse non l'abbiamo compresa bene. Dunque in seguito alle dichiarazioni dell'assessore e del Presidente Moretti in Commissione consiliare sulla vicenda fiera, la maggioranza dovrebbe chiarire se ciò che l'amministrazione si è impegnata a creare, cioè la costituzione di questa nuova società e la messa in liquidazione della precedente nel giro di due-tre anni, mi sembra di aver capito, garantisca effettivamente che dal punto di vista giuridico ed amministrativo la nuova struttura, e quindi della nuova struttura quello che riguarda il patrimonio pubblico, sia preservata da eventuali azioni di responsabilità civile, patrimoniale e finanziaria, creata dalla precedente Ferrara Fiera Congressi. Perché se così non fosse, ma si potrebbe creare un pregiudizio delle risorse pubbliche investite che si vogliono utilizzare oltre a quelle già utilizzate. È vero, come ci ha ricordato l'assessore, che nel 2019 le perdite sono state 590.000 euro. È pur vero che devono essere sommate - lo ricordo a me ma a tutti - a quelle generate nell'attuale gestione, che sono del 2020, che risultano oltre 835.000 euro. Quindi questa manovra che si vuole fare della newco è veramente una garanzia per la costituenda società, che non sarà mai chiamata a rispondere anche delle situazioni pendenti o quelle che in futuro potrebbero



maturare? Il dubbio ci andrebbe anche fugato, perché gli attuali amministratori, anche in sede di relazione di bilancio, ufficialmente e formalmente invocano il presupposto e il principio della continuità aziendale. Principio anche - se non ricordo male - esplicitato oggi nella relazione dell'assessore, così come risulta anche dalla nota integrativa e della relazione del Collegio Sindacale relativa all'anno 2020, e che appena lo scorso anno, proprio in aprile, essi stessi non avevano valutato sussistessero le condizioni per proporre la messa in liquidazione della società. Cosa che invece oggi appare, cioè la invocano oggi e quindi sembra utilissima e indispensabile oggi. Cioè noi non comprendiamo come mai le condizioni per la messa in liquidazione sono mature oggi che i conti sono positivi, sono sensibilmente migliorati; mentre non c'era l'anno scorso, dove praticamente si riscontrano condizioni molto peggiori, e dove i soci si impegnarono a ripianare le residua perdita di 438.000 euro e, al contempo, la restituzione del capitale minimo entro i 5 anni. Allora delle due l'una. O l'anno scorso non c'erano i presupposti per una liquidazione e ci sono invece ora; oppure i presupposti c'erano anche l'anno scorso anche per effetto della grave perdita ma non furono rilevati. E comunque non si vogliono riscontrare per dare continuità aziendale. Quindi questa è una cosa che ci lascia un po' perplessi. Inoltre stando sempre alle dichiarazioni, in futuro ci sarebbe questo contratto di cessione del ramo d'azienda di 80.000 euro l'anno, tra l'attuale società e quella che andrà in liquidazione. La cosa che ci fa un po' pensare è che tutto questo è già stato deciso da amministratori non ancora nominati, e quindi ancora da nominare; e quindi sembra quasi un discorso implicito che ci sia una continuità non solo aziendale ma anche amministrativa. Oggi qualcuno ancora non nominato assume e annuncia decisioni amministrative future per la società che giuridicamente non esiste e che esisterà forse da domani. È un po' singolare la discontinuità amministrativa, che forse anche andrebbe un po' approfondita dalla legittimità giuridica e amministrativa stessa su chi sia legittimato ad assumere questa decisione. Poi un altro punto dove noi volevamo anche comprendere qualcosa in più, sono i debiti verso fornitori. Ecco, qui noi nella nota integrativa che avete depositato nel 2020, in sintesi si dichiara che i creditori saranno ripagati tramite il contributo regionale dei 1.400.000 euro in merito ai lavori anche post sisma. Quindi è vero che sono stati liquidati, però la narrazione è un po' diversa forse da come la comprendiamo oggi e da come ci è stata esplicitata oggi. L'ultimo punto di attenzione è sulle collaborazioni e sul coinvolgimento nella futura compagine aziendale sia di Sipro e di Camera di Commercio, che sono - riprendendo quello che diceva l'assessore prima - è ovvio che è un tema su quale noi poniamo la massima attenzione, ci mancherebbe, e il dibattito deve essere sereno e calmo, assolutamente sì. Ecco, l'unica cosa sulla quale noi vorremmo anche comprendere è questo coinvolgimento di Sipro e di Camera di Commercio se - non so come spiegarmi - se ha delle basi solide, fondamentali; oppure c'è ancora un pochetto di incertezza e siamo all'inizio di un gentleman agreement. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Vignolo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Volevo continuare la discussione che ha fatto il consigliere Vignolo per quanto riguarda la sua dialettica diciamo. Perché snocciola numeri, pensieri, che dovrebbero essere un pochetto più dettagliati e analizzati. Quando si parla di 600-700-800.000 di cifre, sarebbe anche giusto specificarle, in modo che la gente che non sa come lei, possa apprendere nel modo migliore. Poi un'altra cosa che ho sentito è quella di dire che le cose sembrano già inizialmente predisposte, con un già un sapere. Bene, ritorno sui miei passi, perché io dissi nell'ultimo Consiglio, se si dice quello che si



vuole fare in prospettiva non va bene; se non si dice e si fa quello che in prospettiva si pensa, non va bene ugualmente. Quindi non sia mai uno come comportarsi a fronte di quello che voi dite. Sulla risposta di quello che è stato narrato dal nostro assessore, vorrei dire che il discorso va visto in una visione più ampia, che è quello del nostro DUP. Cioè è la visione nostra, quella di non lasciare nulla al caso, anche a condizioni che apparentemente sembrano quasi da eliminare, da non considerare, da non pensare come una potenzialità tale da poter far crescere la nostra città per quanto riguarda l'indotto. Quindi anche quelle strutture, quelle posizioni, quelle società, quei metodi che c'erano una volta, che hanno creato, a volte, non dico sempre, perché non è giusto dire che tutto quello che è successo di male è colpa vostra, perché non è così; però bisogna riconoscere che tutto quello che noi adesso ci troviamo su delle situazioni abbastanza pesanti, dobbiamo mettere mano in un modo abbastanza pesante e in funzione del fatto che noi abbiamo una visione che tutto quello che c'è sul nostro territorio porterà crescita, porterà interesse, ha necessità di impegni sia di denaro che di persone, e quindi pensieri che portano la nostra città e tutto quello che noi facciamo a una visione molto più avanti, non è di quello che è domani, ma è dopodomani e, ancora di più, per la prossima consiliatura. Quindi tutto quello che si sta facendo è una visione e più di una volta ci è stato detto che se non collima con la visione che avete voi, o quantomeno con qualcuno di voi, non è colpa nostra, perché questo qui è il nostro intento. Purtroppo ci sono tante cose che vanno fatte e, a volte, non si è d'accordo o non si ha la stessa visione. Tutto qua. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Diletta D'Andrea, ne ha facoltà.

Consigliere D'Andrea:

Grazie Presidente. Dunque io vorrei rispondere solo in parte al consigliere Vignolo, perché mi ha veramente sorpreso il discorso della continuità aziendale. Nel senso che mi piace pensare che, ormai è per noi tutti un vago ricordo, però non si possono proprio mettere 2 anni di covid. Quindi data la parentesi del covid, e quindi il bilancio dell'anno scorso, e poi penso che nel dettaglio immagino voglia rispondere l'assessore, rispetto alla continuità aziendale io direi che di solito si tratta, cioè è considerata un'attitudine di un'azienda, cioè in grado di, ripeto, proprio operare in un contesto di normale funzionamento per un arco temporale di almeno 12 mesi. Sono le basi di quello che ci insegnano per chi è un po' del settore. Per cui 12 mesi di normale funzionamento non li vedo da un pezzo, e presumo neanche lei. In tutto questo il discorso della continuità aziendale, non volendo ricondurlo solo a termini tecnici di bilancio, io l'ho letto un po' come un non voler fare un passo indietro. Nel senso di volere quantomeno provare a proseguire in un dialogo e in un rapporto di fiducia con Bologna Fiere, che mi sembra ci si è espressi con gratitudine più e più volte rispetto a questo ente molto importante e di riferimento per la realtà fieristica di Ferrara e non solo. Più che altro diciamo che quando uno si trova, cioè questa newco nasce ma sulla scorta di più di un anno di esperienza, di 2 anni di esperienza, cioè di una situazione che quando uno entra in una nuova realtà vorrebbe sempre poter parlare solo di progetti, novità, idee; e invece si è deciso di non fare un passo indietro ma, soprattutto, con grande senso di responsabilità si è deciso di tutelare non solo l'ente stesso, ma anche tutta la città di Ferrara. E penso che si possa veramente trattare di grande senso di responsabilità perché, come dicevano anche i colleghi poc'anzi, cioè quando a rimetterci - perché di questo si tratta - sono state delle aziende del nostro territorio, io penso che, non che le altre assolutamente se fossero state in un altro territorio sarebbe stato meno doloroso, però questo sia proprio l'aspetto peggiore in assoluto. Per cui la storia è



sempre un elemento importante da tener presente, nel bene e nel male, in un cammino. Però qui non si è fatto un passo indietro, non si è voluto rompere del tutto buttando via tutto. Cioè si è tentato di tutelare e ricostruire quello che si poteva ricostruire. Adesso tenendo da parte tutto l'aspetto giudiziario e tutto il resto, io dico che abbiamo sentito parlare diverse volte in Commissione di piano di rientro e di tanta dedizione che ci sia stata messa, come diceva il collega Minichiello, fino a pensare di rivedere anche i crediti già considerati di dubbia esigibilità, per cercare proprio, come avrebbe fatto o avrà fatto uno di quegli imprenditori che ci ha rimesso, con quei debiti importanti che abbiamo sentito, per riprendere proprio un cammino e cercare di salvare quello che si poteva salvare dell'aspetto reputazionale sicuramente e di tutto quello che ne è conseguito dopo. Per cui io mi sento di dire che con grande responsabilità, indipendentemente dalla dialettica politica, cioè dovremmo essere tutti molto contenti, sicuramente - come diceva anche lei consigliere Vignolo - porre tanta attenzione affinché questi sforzi che sono stati fatti rispetto alla costituzione della nuova società e a tutto questo percorso, servano a non portarsi dietro delle zavorre e un'eredità pesante, che purtroppo da una parte c'è e nessuno ce la toglie, perché comunque i numeri restano e anche tante parole e i documenti rimarranno sempre; però dall'altra parte dovremmo essere tutti grati che un management che abbiamo visto, insomma, assolutamente non inesperto ma comunque giovane diciamo, ha voluto implicarsi fino in fondo e decidere di non fare un passo indietro. Perché io sfido chiunque secondo me in una situazione come quella che è stata trovata e che diciamo è scritta nelle carte, non c'è solo stata raccontata, sarebbe stato molto molto facile decidere di fare un passo indietro e dire: ci penseremo tanto più dopo che è arrivato il covid. Invece purtroppo piani di rientro, covid, eccetera eccetera, tutto quello che abbiamo già visto, io direi che dovremmo essere tutti contenti che la nostra fiera c'è ancora e probabilmente direi che ci sarà e ci sarà rinnovata, rilanciata ed è stata tutelata sia l'immagine ma anche è stato fatto qualcosa per risarcire quei cittadini che hanno vissuto il covid come l'ha vissuto la fiera, e dopo aver tenuto anche il colpo dei crediti che avevano con la nostra fiera e che, purtroppo, non riuscivano a riscattare. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere D'Andrea. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Grazie. Non so, fino ad adesso il dibattito è un po' strano, perché un dibattito dove fondamentalmente si sta facendo una valutazione. Prima c'è stata pure una piccola requisitoria e, poi, è un dibattito sulla valutazione o meno dell'attività del management attuale di Ferrara Fiere. Che non è - mi pare - l'oggetto della delibera di oggi. Non è che stiamo discutendo, perché personalmente potrei anche dire che un management che si trova a dover affrontare un disavanzo eventualmente può anche svolgere delle attività che possono essere convenienti per recuperare, tipo attività che magari non sono proprio secondo me, secondo il mio punto di vista il core business di un ente fiera. Però se servono per recuperare e eventualmente rientrare del disavanzo, va bene. Quindi a me non pareva che appunto l'oggetto fosse quello. Ma l'oggetto mi pare che sia la nuova società. Io avrei voluto fare alcune domande al Collegio dei Revisori. Non sono presenti vero? E mi dispiace, perché noi abbiamo letto solo stamattina il parere dei Revisori dei Conti e avrei voluto fargli delle domande, però le faccio lo stesso, così almeno rimangono a verbale, rimangono registrate. Io volevo capire se, ad esempio, i Revisori dei Conti quando loro fanno riferimento "vista la proposta di deliberazione e i relativi allegati a proposta di Statuto della nuova società Ferrara Expo Srl, progetto Ferrara Expo e Piano industriale", loro fanno



riferimento a Ferrara Expo mentre invece il Piano industriale che c'è stato proposto fa riferimento a Ferrara Fiera Congressi. Io ho fatto questa domanda anche in Commissione e vagamente mi è stato risposto: va bene, perché adesso si chiama Ferrara Congressi, però domani si chiamerà Ferrara Expo, e quindi è la stessa cosa. "É la stessa cosa", questa è la risposta che mi è stata data. Volevo capire, perché anche noi pensiamo che sia la stessa cosa, e volevo capire se anche per i Revisori dei Conti era la stessa cosa. Perché da come ne parla qui non sembrerebbe la stessa cosa, ma poi in realtà è la stessa cosa. Perché se è la stessa cosa poi, cioè il problema è del Piano economico, del quadro economico. Perché ci sono 80.000 euro che ballano. Cioè nel senso se parliamo di Ferrara Fiera Congressi sono 80.000 euro nell'attivo. Ma se qui invece di scriverci Ferrara Fiera Congressi ci scriviamo Ferrara Expo, quegli 80.000 euro vanno nelle uscite. E se vanno nelle uscite tolti 80 delle entrate e messi 80 nelle uscite, diventa 160.000 euro; che andando a vedere più in fondo al 2022, dove c'è un avanzo di gestione d'esercizio di 9.000 euro, quei 160.000 euro contano. Quindi è un problema capire il parere dei Revisori dei Conti sulla base di quali documenti. Perché - appunto - questo è un elemento fondamentale, non stiamo parlando di bazzecole, non stiamo parlando di opinioni e di pensieri. Stiamo parlando di un documento allegato alla delibera, che parla di Ferrara Fiere, che a detta del Presidente di Ferrara Fiere dovrebbe essere uguale a Ferrara Expo. E i conti non tornano su questo punto qui. Come allo stesso tempo noi abbiamo sollevato il nostro problema, delle eccezioni sullo Statuto. Perché lo Statuto prevede tra l'oggetto delle attività specifica, prevede delle attività di impresa che secondo noi, così come vengono previste anche nel Piano industriale di Expo Ferrara, attività che secondo noi tipo, ho fatto l'esempio l'altra volta dell'OktoberFest, ma noi se lo andiamo a vedere, perché questa nuova società, che tra l'altro può essere esercitata anche da quella attuale, comunque l'attività e qui noi stiamo ragionando della necessità e della bontà di questa nuova società e del perché dobbiamo andare ad approvare la costituzione di una nuova società. Delle attività della Fiera la maggior parte sono attività che sono storiche e consolidate e sono quelle più remunerative. Delle nuove noi abbiamo Soft-air che dà 4.000 euro. Abbiamo Usi e Costumi che dà 5.000 euro. Diciamo la più sostanziosa è l'OktoberFest, di quasi 30.000 euro. E noi, per quanto possa dire l'assessore, io lo capisco, lui la guarda da un'altra prospettiva, io ritengo per l'OktoberFest, per quello che conosco io di come funziona l'Oktober Fest, toglie utenza al centro storico. Fondamentalmente chi va a mangiare e a bere all'OktoberFest sicuramente non va a mangiare e a bere nel centro storico. E quindi diventa una attività concorrenziale. E ritengo questo punto qui dello Statuto, dove si consente a questa nuova di fare attività concorrenziale, non credo che sia un qualcosa di virtuoso che noi dobbiamo andare a perseguire. L'altro elemento, che l'ha citato l'assessore prima, l'assessore dice, giustamente, fa riferimento all'articolo 5 del Testo Unico delle società partecipate, laddove per costituire una azienda pubblica 4000 è necessario specificarne in maniera puntuale, le ragioni devono essere specificate in maniera analitica e motivata con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali. Poi, giustamente, lui riferiva che per quanto riguarda una società pubblica che riguarda la Fiera, la finalità non è tanto il perseguimento di un utile ma quanto quello di promozione del territorio, giustamente. Ma noi una società che ha questa funzione ce l'abbiamo, che è appunto Ferrara Fiera Congressi. Che abbiamo visto il management attuale è stato capace di fare tutte quelle azioni virtuose che sono state elencate, che noi non mettiamo in discussione, e che sarebbe lo stesso management che proseguirebbe con Ferrara Expo. Quindi noi andare a giustificare la costituzione di una nuova società quando già esiste una società che persegue quelle finalità, diventa un po' complicato anche in questo senso. Quindi queste sono un pochettino le perplessità che noi abbiamo e che avremmo voluto anche, così, interloquire con i Revisori dei Conti per capire se rispetto a questi dati, che non sono corretti, come loro li hanno analizzati ed



esaminati e se hanno verificato... adesso loro il parere l'hanno espresso all'ultimo secondo, non so se perché gli è arrivata la documentazione tardi e loro non hanno avuto il tempo per analizzarlo e verificarlo in modo puntuale, però avrei voluto sentire dalle loro parole un po' di chiarimenti rispetto a queste questioni che attengono - lo ripeto - alla costituzione di Ferrara Expo, che quello credo che sia l'oggetto della discussione della delibera di oggi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Assessore Fornasini, se desidera, può prenotarsi per replicare.

Assessore Fornasini:

Grazie Presidente. Intervengo in replica con piacere, anche perché intanto sono state dette tante cose. Mi fa piacere che ci sia stato un dibattito ampio, un confronto ampio e importante in questa sede, come credo possa essere utile, come è stato poi anche in Commissione, come è avvenuto in questi mesi. Intanto per ringraziare degli interventi a sostegno di questa delibera e di questa operazione importante i consiglieri di maggioranza che sono intervenuti e anche tutti i consiglieri che voteranno a favore di questa delibera. È una delibera - ripeto - complessa, non semplice. Non semplice anzitutto per le condizioni che abbiamo trovato nella passata gestione della fiera. Perché se è vero, come dice il consigliere Colaiacovo, che in discussione oggi abbiamo la costituzione di una newco, di Ferrara Expo; è anche vero consigliere Colaiacovo che noi di fronte alla città e di fronte al Consiglio Comunale dobbiamo anche spiegare perché arriviamo a questo. Cioè non è che ci svegliamo un giorno e diciamo: oh, sai cosa c'è oggi? Abbiamo del tempo da perdere, abbiamo dei Consulenti, dei tecnici che ci vengono offerti, commercialisti, Avvocati, seri, degli Studi seri che ci vengono "offerti" da Bologna Fiere, quasi quasi perdiamo un po' di tempo a costituire una nuova società fieristica. Non lo facciamo così d'emblee. Lo facciamo perché c'è stato un percorso, consigliere Vignolo. C'è stato un percorso che ha un senso oggi. Un anno fa sarebbe stato difficilmente possibile comprenderlo e farlo passare, ma soprattutto realizzarlo. 1) perché un anno fa eravamo sostanzialmente ancora in piena emergenza covid. Venivamo da un bilancio consuntivo 2020 che ha registrato una perdita, come lei giustamente indicava, di 835 mila euro. La sfida a trovare un altro ente fieristico che nel 2020 ha presentato un bilancio positivo. Noi siamo stati anche bravi a fare una perdita di "appena" 835.000 euro. Siamo stati bravi. E non lo dico io, lo dice Bologna Fiere, che nonostante questa situazione ha continuato a credere su questo progetto. E siamo stati bravi anche perché nel 2020 abbiamo messo in campo, non abbiamo fatto nessun tipo di evento, ovviamente era tutto bloccato, c'era il covid. Siamo stati bravi perché abbiamo da subito ridotto i costi, da subito avviato un pacchetto di razionalizzazione e di riduzione. C'erano degli eventi, consigliere Colaiacovo, che chiudevano in perdita nel 2019, nel 2018, nel 2017. Allora noi dobbiamo spiegarlo alla città che questa era la situazione che c'ha "obbligato" e indotto a fare questa scelta. Perché voi non lo citate mai, ma lo devo dire io, il danno reputazionale per una società che gestisce eventi, gestisce attività fieristiche e quindi eventi così importanti, è una cosa importante. Cioè io vado a confrontarmi con le banche, con i fornitori, e sono Ferrara Fiere e Congressi, e chiudo con una perdita di 590.000 euro e con dei fidi di banca inchiodati. Ma secondo lei, consigliere Colaiacovo, per le banche sono bancabile, come si dice, come sa bene il consigliere Vignolo? Per i fornitori che mi devono dare la luce, il gas, il riscaldamento, cioè secondo voi ci danno credito questi soggetti? Io qualche perplessità ce l'ho. E allora questa scelta viene fatta anzitutto, intanto vanno verificate, ed è indicato molto bene in delibera, la sostenibilità economica di questa società; e questa operazione viene fatta proprio per rimediare al danno reputazionale della società fieristica. Questo è il



tema politico che forse a qualcuno sfugge. A noi è ben chiaro evidentemente. Allora noi ci confrontiamo con Bologna Fiere, che è un Colosso europeo, è ovvio che a Bologna Fiere fa comodo avere una società sana, che nel frattempo, consigliere Vignolo, ha svolto un anno e mezzo di attività di razionalizzazione, di ripiano delle perdite, di risanamento della società, e oggi i tempi sono maturi per avviare un percorso di rilancio. Ma dopo che abbiamo dimostrato anche a Bologna Fiere. Perché - guardate - Bologna Fiere non è che ci ha dato una delega in bianco quando ci siamo insediati eh. Non è che ha detto: vabbè, è cambiata l'amministrazione, fate quello che volete, non ci sono problemi, ci fidiamo. Abbiamo dovuto dimostrare a Bologna Fiere che il nostro management e noi, eravamo persone serie. E per dimostrarlo l'abbiamo fatto con i fatti. Abbiamo ripianato. Abbiamo incontrato tutti i creditori, il Presidente Moretti con Cimarelli, a volte ci sono andato anch'io. Abbiamo incontrato tutti i creditori uno per uno. Sono più di 100 i creditori, erano più di 100 i creditori della società. Abbiamo dimostrato coi fatti, ci hanno messo alla prova, giustamente, dopo quello che era successo. Ci siamo messi alla prova, ci hanno messo alla prova e hanno detto: va bene, queste qua sono persone serie, possiamo avviare un percorso di rilancio. E da questo punto di vista uno dei primi atti che il nuovo Consiglio di Amministrazione ha effettuato è stato proprio un'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori. È una cosa che risale ancora all'estate 2020, una delle prime cose che abbiamo fatto. Così come nell'udienza che si è svolta a fine marzo, la società Ferrara Fiere e Congressi si è costituita Parte Civile per il secondo filone di indagini che partirà e che avrà i suoi risvolti. Per quanto riguarda i nuovi soci, anche qua bisogna essere molto chiari. La Camera di Commercio in maniera molto chiara e netta, attraverso il commissario Govoni, che ringrazio, ci ha detto che è della partita. C'è un piccolo problema, che si chiama commissariamento della Camera di Commercio. Che anche questo, vogliamo o non vogliamo, deriva da una legge del Governo Renzi, che ha accorpato le Camere di Commercio - per me sbagliando completamente, perché la nostra Camera di Commercio doveva e deve rimanere autonoma, speriamo che ci siano ancora i margini - ed è una eredità anche quella del 2014. E quindi noi abbiamo una Camera di Commercio che è commissariata, e quindi meglio di me che atti di questo tipo un Commissario straordinario non li può assumere. Però c'è una interlocuzione importante con Sipro. Sipro domani ci andrò io insieme a Luca Cimarelli all'assemblea di approvazione del bilancio, e sarà indicato chiaramente che nelle prossime settimane verrà riconvocata un'assemblea straordinaria proprio per affrontare il nodo dell'ingresso di SIPRO nella nuova società, in Ferrara Expo. Sul contributo regionale da 1.700.000 euro, quello è un contributo - lo voglio dire ancora qua in maniera chiara - che faceva riferimento, faceva parte del pacchetto "Sfinge". Sono quei 4.800.000 euro, su cui c'è un'indagine molto seria e molto precisa in corso, e probabilmente si aprirà o si è già aperto un processo; ed è un contributo che è servito per la messa in sicurezza degli immobili. Non può certo servire e non è servito, anche perché è già stato speso, per mantenere in piedi la vecchia struttura, la Vecchia Ferrara Fiere Srl, che dovrà onorare con gli 80.000 euro di canone, dovrà onorare gli impegni per i prossimi due anni - grosso modo - per chiudere tutti i creditori. Non c'è solo OktoberFest consigliere Colaiacovo. C'è anche Sealogy. Sealogy è una fiera molto importante, che ha riconoscimento del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle politiche agricole e che ha prodotto utili importanti anche Sealogy. Sull'Oktoberfest, io l'ho già detto anche in Commissione, io capisco che l'opposizione forse invece magari di ammettere che qualcosa in passato, nella passata gestione, forse non è andato, però ad occhio eh, forse mi sbaglio io, c'ho le traveggole. Però magari a volte sbagliamo tutti, io per primo, però uno dice: vabbè, abbiamo gestito così, un po' così così la fiera e ci si confronta sull'Oktoberfest come fosse il male assoluto. Sembra quasi il male assoluto. L'Oktoberfest ha richiamato migliaia di turisti, che hanno dormito nelle nostre strutture. E se uno dorme, consigliere Colaiacovo, magari alla sera va a bere una birra



all'Oktoberfest, però a pranzo va - non so - a mangiare un panino da Giori, va a mangiare al ristorante qua sotto casa. Cioè io non riesco a capire, allora seguendo il suo ragionamento dovremmo fare solo degli eventi in centro e tutti le altre attività che sono appena fuori le mura o appena fuori il centro, dovrebbero chiudere forse. Non lo so. Cioè io dico dietro l'Oktoberfest, ma come dietro qualsiasi altro evento fieristico, perché adesso ci fermiamo a Oktoberfest, ma tutti gli eventi fieristici che noi abbiamo ampliato, abbiamo aumentato il numero degli eventi fieristici perché dietro le fiere oltre ai ristoranti e agli alberghi che, per fortuna, lavorano e devono lavorare, ci sono tante aziende del settore che per un anno e mezzo non hanno lavorato! Li vogliamo fare lavorare in un anno e mezzo difficilissimo? Gli allestitori, quelli che fanno lo studio della sicurezza. Ci sono più di 100 addetti che lavorano dietro un evento con Oktoberfest e sono addetti che sono stati a casa per un anno e mezzo. Chi è stato fortunato era in cassa integrazione, ma chi aveva una partita IVA, non so come possa aver campato quell'anno e mezzo. E allora noi abbiamo voluto ampliare il calendario degli eventi proprio per dare un segnale a questo settore dello spettacolo, delle fiere, degli eventi, che è un settore, uno dei più penalizzati da questi due anni di covid. Allora ragioniamo e confrontiamoci su questo. E davvero cogliamo questa opportunità che ci viene data per rilanciare insieme. Io mi vorrei confrontare, al di là degli aspetti tecnici, se vengono delle proposte su questo aspetto anche dall'opposizione, però purtroppo non ne ho sentita neanche una, per affrontare i danni che c'erano; se vengono delle proposte mettiamoci intorno a un tavolo, confrontiamoci in Commissione, confrontiamoci in Consiglio, confrontiamoci nel mio ufficio, nel vostro ufficio. Non è un problema. Scegliete dove. Però io non ho sentito una proposta dell'opposizione che politicamente, tra l'altro è la responsabile di questa gestione, per superare questa crisi della società. Perché - guardate - anche lì sui soci, io e Luca Cimorelli un anno e mezzo fa abbiamo avuto un colloquio con l'allora Presidente della Provincia, che si chiamava, si chiama ancora, non è più Presidente, però si chiama Nicola Minarelli. E gli abbiamo chiesto - che è il Segretario Provinciale del PD - e gli abbiamo chiesto: Nicola, la Fiera è messa così, la Provincia rimane dentro alla società? Altre Province, tipo Modena, sono rimaste. Nicola Minarelli ha detto di no. Legittimamente. Non abbiamo fatto polemiche. Non vogliamo far polemica. Però le cose ce le dobbiamo dire. Avremmo potuto cavalcare politicamente e avremmo potuto dire: ah, ecco, il PD dopo aver creato tutto quello che ha creato adesso si sfilava anche per la Provincia. No, legittimamente ci siamo messi lì con Bologna Fiere e abbiamo cercato di risolvere le questioni, risolvere i problemi. Ecco, io penso che su questo una riflessione vada fatta e per quanto mi riguarda sono e continuo a essere disponibile al confronto e alle proposte. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Fornasini.

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto. Invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Quanto ho come dichiarazione di voto?

Il Presidente:

8 minuti.



Consigliere Mantovani:

No no, farò molto prima. No, è giusto, chi ha avuto ha avuto avuto, chi ha dato ha dato ha dato, e andare avanti. Ma 590.000 euro di buco non possono essere dimenticati con leggerezza. É una questione soprattutto per Bologna Fiere, che vedo che reinterviene con fiducia, che però é proprio questo che mi lascia un attimo perplesso. Se più del 60% sarà gestito da Bologna Fiere, anzi al 70%, cosa facciamo, diventiamo semplicemente un satellite della Fiera di Bologna? Adesso non è che voglia fare dello sciovinismo o del campanilismo. Questa è una cosa che mi lascia un po' perplesso. Ne abbiamo parlato anche già ai tempi di una Commissione dedicata a questa. La perdita poi di Bologna Fiere va anche ben oltre quei 590.000 euro. Quindi mi chiedo anche che cosa vorrà mai in cambio rispetto a questo. Perché ha avuto una perdita - che ho qui, penso che abbiate anche voi - piuttosto ingente. Per cui mi rimane questa perplessità, se un domani Holding Ferrara Servizi sarà in grado in qualche modo di compartecipare alle decisioni della nuova società. Sulla quale, non c'è ombra di dubbio, secondo me se davvero si vuole fare tabula rasa e ripartire, ci voleva una newco. Però, ripeto, sono un attimo perplesso sul dare tutto in mano a Bologna e Fiere. Ripeto, non per questioni di rivalità calcistica o campanilistica, però il mio sarà un sì con riserva. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Carità.

Consigliere Carità:

Grazie. Volevo semplicemente dire che mi sono un po' pentito di essere intervenuto per primo durante la discussione, perché onestamente non pensavo che da parte dell'opposizione ci fossero degli interventi di questo tipo, che per lo più poi, la maggior parte dei consiglieri non é intervenuto, per conto del Partito Democratico pensavo al massimo in un mea culpa, come si fa in questi casi. Però hanno mandato avanti il consigliere Vignolo, che ha provato in qualche modo a dare qualche stoccata alla maggioranza, ma secondo me non era il caso, soprattutto anche dopo aver rimproverato il consigliere Minichiello di essere stato un po' tecnico, che non si fa in quest'aula né l'Avvocato, però poi il consigliere ha fatto l'Avvocato un po' anche lui civilista non penalista, insomma un po' il commercialista per quello che ovviamente sa fare. Però o facciamo politica o facciamo i tecnici, giustamente. Non accuso Minichiello di essere tecnico e poi faccio io anche il tecnico. Comunque al di là della battuta secondo me questa era l'occasione giusta da parte dell'opposizione, non dico di dare riconoscimenti per il lavoro fatto, anche perché poi le responsabilità, noi lo sappiamo, sono solo parzialmente dei consiglieri, perché in queste situazioni poi ci sono i manager che lavorano. Quindi io quando accusano l'opposizione di essere responsabile di quello che è successo all'ente fiera, non sono molto d'accordo. Perché ho toccato con mano che noi consiglieri possiamo fare quello che possiamo fare. Non possiamo andare oltre. Quindi alcune situazioni non sono neanche da parte nostra controllabili. Bisognerebbe forse avere ancora più, non lo so, più tempo per poter verificare. Ma poi il tempo che abbiamo come consiglieri é quello, gli strumenti sono quelli. E quindi quando qualcuno accusa i consiglieri di maggioranza e di opposizione di essere responsabili, lì mi sfilo un po', non sono d'accordo. Però sicuramente c'è stata nel passato di questa gestione qualche problematica. E oggi cercare di imputare responsabilità sul fatto che la newco poi c'è la continuità aziendale, cioè ci sono dei professionisti che stanno lavorando e per il rispetto di questi professionisti che stanno lavorando bisognerebbe non dico riconoscere il lavoro, ma quanto meno non cercare di mettere il dito, di puntare il dito. Perché stanno



cercando di risolvere una problematica importantissima. Cioè rendiamoci conto del disavanzo che c'era nel 2018/2019. Rendiamoci conto che oggi comunque dal lavoro fatto siamo passati da delle perdite importanti a pochi utili. E sapete benissimo, chi è che ha una partita IVA, chi lavora in delle società, sa benissimo la difficoltà di quando si è in perdita di ripianarli questi debiti, di onorare i propri debiti con gli altri. Quindi non mi aspettavo veramente... poi il consigliere Colaiacono dialetticamente è bravissimo, quindi sa, se vuole, in questo caso non pensavo neanche che intervenisse dopo che è intervenuto il consigliere Vignolo. Pensavo che interveniva solo lui. Però sappiamo che dialetticamente è bravo e ci prova. Ma secondo me non era neanche il caso. Cioè per anche la correttezza che ha sempre comunque sostenuto, pur con le posizioni diverse, in questo specifico caso non mi aspettavo un suo intervento. Quindi adesso vado verso la dichiarazione di voto, che ovviamente è favorevole, da parte di tutto il gruppo, anche se il consigliere Vincenzi oggi, come sappiamo, non è presente. Però in questi casi ci vorrebbe più un mea culpa e un riconoscimento per il lavoro fatto. Un mea culpa per gli errori commessi e il riconoscimento per il lavoro fatto degli altri. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Carità. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ciriaco Minichiello, ne ha facoltà.

Consigliere Minichiello:

Grazie Presidente. Ovviamente io ribadisco il voto favorevole che ho motivato prima. Ma per rispondere ai colleghi tutti, non mi sembrava di essere stato così tecnico. Non ho fatto altro che riportare ciò che viene periodicamente scritto sui giornali. Se avessi voluto essere tecnico, forse avreste capito la metà dell'intervento che avrei fatto, che ho fatto. Ho solamente riportato dei fatti di cronaca così come esposti dai giornali. Ricordo al consigliere Mantovani che Ferrara Fiere è già sotto il controllo di Bologna Fiere. Lo è da sempre. Non so se è aumentato, ma magari è aumentato e questo dà modo all'ente Ferrara Fiere, insomma, di lavorare meglio. Questo non lo so. Comunque io mi scuso se sono stato troppo tecnico, ma ognuno ha il proprio stile e ognuno è libero poi di esprimersi come meglio crede. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Minichiello. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacono, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacono:

È un po' spiacevole che quando non ci si comprende, uno parla di una cosa e uno parla di un'altra. Ed è difficile andare d'accordo. Io sono stato credo molto chiaro. Ho parlato della newcom. Se dobbiamo parlare del deficit 2019, del deficit 2020, di come eventualmente si è rientrati con i debiti, con i disavanzi, è tutta un'altra questione. E la si affrontava in modo diverso. Poi tra l'altro ne hanno parlato ampiamente l'assessore. Abbiamo fatto delle Commissioni specifiche su questo. Per cui abbiamo approfondito in maniera molto puntuale e precisa rispetto a tutto quanto questo. Ed è molto complesso anche parlare di questioni giudiziarie. Perché siccome c'è un procedimento molto complesso, e che va svolto nelle aule giudiziarie, giustamente. Quindi non è compito nostro svolgere, non è compito nostro neanche stare ad esempio a sollevare la questione. Perché la Finanza ci è ritornata alla fiera, guarda caso strano, pochi mesi fa. Ci è tornata ma per FuturPera, dove c'era una azienda che collabora con la fiera, con il management attuale, che guarda caso strano ha dovuto pagare delle sanzioni pesantissime.



Allora che vogliamo fare, il Consiglio Comunale sulle indagini che ci sono in corso a vari livelli a 360 gradi, dove andiamo a toccare tanta gente, tante persone? Quindi è meglio evitare. Quindi lasciamo alle aule di Tribunale di affrontare le singole questioni del perché un'azienda fa lavorare del personale a nero e becca delle sanzioni molto pesanti, che non so per quanto riguarda la reputazione a cui faceva riferimento l'assessore, se questo qui fa guadagnare reputazione al management attuale e a Ferrara Fiere, oppure glielo fa perdere. Non lo so. Però, ecco, non è il caso di andare su queste questioni qua. Io pure prima, a proposito di Oktoberfest, ho detto che se OktoberFest può essere stato utile per rientrare del disavanzo, è una cosa che va pure anche bene. È chiaro che nel core business di come io intendo la fiera non ce la vedo. Ma questa è una questione politica, come giustamente diceva prima l'assessore. Una visione politica delle attività di Ferrara Fiere insomma. La questione che ho sollevato io erano questioni prettamente legate alla newco. Tra l'altro sul quale ci sono documenti allegati alla delibera, sul quale ho eccepito dei dubbi molto seri. E questi dubbi non mi sono stati né risolti, né confutati. E su quelli io non ho sentito nessuna voce da parte di consiglieri di maggioranza. Cioè io non ho sentito un consigliere di maggioranza parlare della newco. Tutti hanno parlato dei debiti 2019/2020, senza distinguere quelli in capo alla precedente amministrazione e quelli alla nuova. Diciamo sicuramente bravo il management se hanno concluso il 2021 in attivo, quindi facciamo tutti i complimenti. Se sono stati ridotti i debiti e recuperati i crediti, benissimo. *(Un consigliere interloquisce fuori microfono)*. No, ma hai detto una cosa grave Francesco. Hai detto una cosa molto grave. Hai detto che siccome i tecnici lavorano, non bisogna andare a mettere... E no! *(Un consigliere interloquisce fuori microfono)*. A puntare. Quello è il compito del consigliere! Perché ometti atti d'ufficio se non fai quel lavoro. Vuol dire che non stai facendo il tuo lavoro. Allora il lavoro del consigliere, soprattutto di opposizione è quello proprio di andare a verificare la correttezza degli atti e di andare proprio a mettere e puntare il dito. Altrimenti ce la passiamo a raccontarcela "è quello che è successo di là, è quello che è successo di qua perché..." e non diamo una risposta puntuale e precisa rispetto all'oggetto della delibera: la newco! Ecco, sulla newco noi abbiamo questi dubbi. E li ripeto. 1) in delibera non viene specificato le ragioni del perché viene costituita questa società. Non viene specificato se è la questione di reputazione o non reputazione o roba del genere. Quindi non c'è una specifica. Perché una società già esiste e non viene spiegato perché ne viene fatta un'altra. D'accordo? Quindi ritengo che in questo caso qui non viene rispettato il testo unico. Il piano che viene allegato alla delibera e che quindi fa parte della delibera, non è relativo a Ferrara Expo ma è relativo a Ferrara Fiere. Terzo punto che eccepisco, è che anche il conto patrimoniale che viene fatto per quanto riguarda l'imputazione delle entrate e delle uscite non è chiaro. Sono imputate delle poste in modo non chiaro, e quindi anche la veridicità del dato finale è messo in discussione dalla non chiarezza di alcune poste di bilancio. E quindi di fronte a questi tre elementi fondamentali, noi riteniamo di non dare pareri favorevoli, ma di dare parere contrario alla costituzione di Ferrara Expo, alla delibera. Poi dopo per quanto riguarda tutti i retroscena e roba del genere, se vogliamo io sono Presidente della Commissione di Controllo, possiamo rifare di nuovo... *(scollegamento audio)*.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Per cosa vuole intervenire? Prego consigliere Carità.

Consigliere Carità:

Intanto chiedo scusa al consigliere Colaiacovo per aver sovrapposto la mia voce alla sua, però non ritenevo che quello che stesse dicendo era corretto, mi sono fatto prendere un po' dall'emotività.



Chiedo scusa. Semplicemente io dicevo che ero intervenuto anche sulla questione della newco, e quello che ha detto é blasfemo sulla questione di omissione di atti d'ufficio, perché non c'entra assolutamente nulla. Cioè non cerchiamo di alimentare polemiche che non esistono. Io ho detto semplicemente di lasciar lavorare i tecnici. Ci mancherebbe che i consiglieri non devono andare a verificare se ci sono delle problematiche, se gli amministratori stanno lavorando bene o male. Lo facciamo, lo abbiamo sempre fatto, non solo d'opposizione ma anche quelli di maggioranza lo devono fare. Era semplicemente di non puntare il dito prima, mettere le mani avanti su del lavoro che si sta facendo. Solo questo. Cioè molto banalmente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Carità. Ha chiesto di intervenire il consigliere Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Oltre ad essere favorevoli alla delibera, volevo rispondere un po' al consigliere Mantovani per quanto riguarda il problema del fatto che la società Fiere Internazionali di Bologna SpA acquisirebbe una maggioranza abbastanza pesante all'interno della nuova società. Ecco, io sono una persona molto concreta. A fronte di una società che nel quotidiano, che si sente molto spesso anche tramite i media vicino al fallimento totale, il fatto che una società, anche non italiana, estera, possa risollevare questa società, permettendo la continuazione e il prosperare di questa società, sia per quanto riguarda gli uomini ma anche i mezzi, penso sia molto importante e accettabile, anzi è ricercabile. Vi é anche da dire che, sposandosi in un certo senso ad una società così importante che abbraccia centinaia di manifestazioni e eventi, di un'importanza internazionale, possa non fare altro che arricchire la nostra stessa società e la nostra città per quanto riguarda il collegamento che c'è anche tra Bologna e Ferrara, in quanto noi stiamo cercando di dare a Ferrara un'importanza internazionale per via del fatto che ci troviamo in un punto strategico tra l'ovest e l'est. E questo vuol dire abbracciare non solo per quanto riguarda le strade, ma abbracciare il discorso di essere al centro di tutti i progetti che possa fare in modo e maniera che questa città sia presente e sia presente anche rispetto a società come quella di Bologna, marginalmente, ma che abbiano una potenzialità enorme rispetto a stare con società che sono ai margini di società ancora diciamo uguali o quantomeno prive di quello sbocco internazionale che la società Fiera di Bologna possa e sicuramente ci permetterà di essere. Questo per arricchire la nostra visione come comunemente noi diciamo nel nostro DUP per fare in modo e maniera che ci sia questa centralità di tutto quello che si fa per poter portare ricchezza e, di conseguenza, distribuita sul nostro territorio. Mi fa specie - e qui torno all'intervento del consigliere Colaiacovo - dove dice che queste manifestazioni che vengono, e prendiamo un nome a caso, OktoberFest, fatta al centro Fiere, porti concorrenzialità alle attività di centro. Beh, secondo me non è giusto pensare solo alla ZTL. Io penso alle persone che tutte le mattine devono mettere a tavola la propria famiglia, sostengono lo Stato, la Regione, il Comune e la Provincia con le tasse, le imposte, abbiano diritto anche loro di avere possibilità di crescere e quantomeno far vedere che il lavoro é dignità. Quindi il fatto di portare, come diceva il nostro assessore, sul nostro territorio oltre all'andare a bere o a divertirsi, tutto l'indotto che porta nella nostra città, e mi auguro anche nella provincia, perché Ferrara non è fatta solo della ZTL, questo qui penso sia un valore aggiunto. Poi un'ultima cosa, io penso che il rispetto per ogni professionista, piccolo o grande che sia, non deve mai mancare. Sicuramente il parere dei Sindaci forse potrebbe, non so, essere stato affrettato. Ma questo non va a sminuire di niente il loro parere. Grazie.



Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Io confermo il voto già espresso in sede di parere preliminare. Ci siamo espressi con un voto contrario sulla una nuova società per le perplessità che avevamo rispetto alla mancanza di informazioni in sede di parere preliminare. Ricordo che in Commissione avevamo chiesto il Piano di sviluppo, che ci era stato mandato immediatamente devo dire. In sede di Consiglio l'abbiamo poi potuto vedere, ma secondo noi, secondo il nostro gruppo non era sufficiente, non dava sufficienti garanzie su quello che si stava facendo. Ho poi fatto una interpellanza su quel piano di sviluppo, in risposta alla quale l'assessore mi ha detto che era un documento ad uso interno. Allora un documento che era, un piano di sviluppo pubblico, in sede di Commissione fu detto che era pubblico, addirittura pubblicato sul sito ma non c'era, in risposta a un'interpellanza mi viene detto che era ad uso interno. Cioè se le promesse sono queste, questa poca chiarezza, questa mancanza di informazione e di trasparenza con i consiglieri, credo che nell'esercitare il nostro ruolo, come già è stato ribadito qui, i controllori rispetto a una nuova società, importante certo, per la complessità di quello che c'è, l'abbiamo sentito dal dibattito di oggi. Farlo con queste premesse e questi dubbi, non ci convince nemmeno questa volta. E quindi ribadiamo il parere contrario su quest'operazione date le premesse e i contenuti all'interno anche della delibera di oggi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

Consigliere Soffritti:

Grazie Presidente. Io intervento semplicemente per dare il mio voto favorevole alla delibera. Anche perché è dovuto anche un ringraziamento al Presidente Luca Cimarelli e Andrea Moretti, soprattutto un attestato di stima perché in un periodo così drammatico, avere un utile di 54 mila euro non è semplice. Dunque avanti tutta e avanti newco e Ferra Fiera, al 70 e al 30% ovviamente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Soffritti.

Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "partecipazione tramite la Holding Ferrara Servizi S.r.l alla società Ferrara Expo" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 26.

Consiglieri votanti 26.

Voti favorevoli 19.

Voti contrari 7.

Voti astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera. E a termini di legge occorre votare anche l'immediata esecutività dell'atto, motivata per dare immediato mandato ad holding di procedere, insieme agli altri soci, all'adozione di tutti gli atti necessari ed opportuni per la realizzazione dell'operazione stessa per costruire una nuova società Ferrara Expo secondo le pratiche previste.



Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 26.

Consiglieri votanti 26.

Voti favorevoli 19.

Voti contrari 7.

Astenuti 1.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



5 APPROVAZIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO TRA ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DI FERRARA, VOGHIERA E MASI TORELLO, ASP CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA DI FERRARA E AZIENDA USL DI FERRARA, PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI PER IL PERIODO 01.07.2022 - 30.06.2024. (P.G. N. 49502/2022)

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la **delibera protocollo 49502: approvazione del contratto di servizi tra associazione dei Comuni di Ferrara - Voghiera - Masi Torello - ASP - centro servizi alla persona di Ferrara - azienda USL di Ferrara, per la realizzazione di interventi servizi sociali e socio-sanitari per il periodo primo luglio 2022- 30 giugno 2024.**

La delibera è stata licenziata dalla quarta Commissione consiliare giovedì 21 aprile. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Cristina Coletti. Prego assessore Coletti, si può prenotare per spiegare la proposta di deliberazione.

Assessore Coletti:

Buon pomeriggio Presidente e buon pomeriggio anche a tutti i consiglieri. Con l'approvazione del bilancio è stato definito in 7 milioni e mezzo di euro il contributo ordinario di funzionamento che il Comune di Ferrara si è impegnato ad erogare ad ASP. Con questa proposta di delibera prosegue pertanto la collaborazione con l'azienda servizi alla persona per la gestione dei servizi e degli interventi sociali, rivisitata però in un'ottica di miglioramento, efficienza delle prestazioni rese, pur senza modificare i livelli di assistenza prestata, in accordo con l'evoluzione della normativa intervenuta nel settore e tenendo conto degli effetti che la pandemia ha avuto e sta avendo ancora sulle fasce più fragili della popolazione. In questa ottica si è conclusa la stesura del nuovo contratto di servizio tra i Comuni dell'associazione di Terre Estensi, di cui Ferrara è capofila, gli altri Comuni sono Voghera e Masi Torello, l'azienda ASL e ASP Ferrara. Il nuovo testo è stato fortemente voluto da questa amministrazione ed è il frutto del lavoro svolto dai vari tavoli tecnici composti dai dipendenti degli enti coinvolti che hanno approfondito gli aspetti giuridico-amministrativi, contabili e di servizio relativi alle singole aree tematiche: anziani, adulti, minori, disagio abitativo. Ora veniamo ai punti innovativi. Sicuramente va sottolineato l'aspetto, anche punto di forza del nuovo impianto contrattuale, rinvenuto nelle indagini di customer satisfaction presso i cittadini che si rivolgono ai servizi offerti dall'azienda, ma anche l'enunciazione di obiettivi di qualità declinati nella carta dei servizi di ASP, in cui sono definite le caratteristiche e gli standard qualitativi e quantitativi e i diritti e i doveri degli utenti e dei servizi, e che dovrà essere costantemente aggiornata. Poi la valutazione periodica dell'adeguatezza e della congruità del contributo ordinario riconosciuto dal Comune di Ferrara. Ma ancora, la declinazione in un unico sistema informativo, al fine di poter mettere nella condizione il Comune e i Comuni di avere costantemente sotto mano le tematiche relative all'accesso al servizio, fino all'erogazione e consultazione delle prestazioni. Poi l'implementazione degli obblighi informatici di ASP tramite il bilancio sociale, nell'ambito della carta dei servizi il codice etico e la pagina dedicata ad hoc relativa all'amministrazione trasparente. Poi la definizione di un nuovo sistema di rendicontazione, costituito da reportistica semestrale sui dati tipici della gestione, target e indicatori di risultato, in grado di misurare le performance aziendali. Poi la previsione di un adeguamento tecnologico per consentire entro un



anno dalla sottoscrizione del contratto di servizio l'accessibilità dei dati e della reportistica predisposta da ASP. Istituzione poi di un organismo tecnico permanente, composto da tutti i sottoscrittori del contratto, al fine di poter verificare quella che è l'attività dell'azienda, con funzione di accompagnamento al processo di monitoraggio e valutazione. Avete visto dal materiale che è stato fornito, la proposta di delibera consta di un testo, che appunto è il contratto di servizio che viene messo all'attenzione del Consiglio Comunale, che sarà sottoscritto. E, in aggiunta alla proposta del contratto, sono previste poi 9 schede tematiche e una tabella riepilogativa degli indicatori e tempi di monitoraggio. Infine approfitto del momento relativo alla presentazione del contratto di servizio, per fare anche una brevissima panoramica su quelle che sono le risorse che ruotano attorno all'assessorato. In particolar modo ci tengo a precisare che oltre al contributo ordinario del Comune, pari appunto a 7 milioni e mezzo, si aggiungono il fondo nazionale per la non autosufficienza; il fondo regionale per la non autosufficienza e il fondo sociale locale. In più, tutti quei trasferimenti per progetti vincolati e per i progetti finalizzati. In particolar modo mi riferisco alla convenzione per il potenziamento dell'ufficio di piano, vista l'importanza progressiva degli Ambiti territoriali, ma sui finalizzati il fondo povertà, il fondo per i senza fissa dimora, ma anche il carcere. Poi tutti quei contributi per progetti di accoglienza e integrazione per richiedenti di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati. Il Piano attuativo 2021, approvato dalla Giunta Comunale nell'anno appena trascorso, ha messo in campo risorse importanti a supporto dei servizi del terzo settore, tenendo conto delle variazioni socio-demografiche della popolazione residente nel Distretto e l'evoluzione dei bisogni socio-sanitari, anche alla luce dell'emergenza pandemica. Poi qualche cifra. Il valore complessivo del Piano attuativo 2021 a favore del Distretto centro nord ammonta a 1.600., di cui 1.331.000 euro sono a favore del Comune di Ferrara Masi Torello e Voghera. Le risorse disponibili, invece, sul fondo regionale per la non autosufficienza e sul fondo nazionale per la non autosufficienza per il 2021 stanziati per il distretto centro nord ammontano a 23.659 euro. Le risorse invece per il fondo povertà 2020, utilizzato nel 2021, ammonta a 1.325.000 euro, di cui 102 per azione di contrasto della povertà estrema e per persone senza fissa dimora. Infine l'ultima parte, la quota statale del Distretto centro nord da destinarsi ai minori per il 2021 ammonta un 1.098.000 euro. È stata programmata in coerenza con le Linee regionali di dedicare il 100% alle risorse del Fondo Nazionale, al rafforzamento di misure di interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Coletti. Abbiamo ricevuto due emendamenti, protocollo 56463, accettato, e 56502 respinto, e una risoluzione protocollo 56442 da parte del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia, primo firmatario consigliere Federico Soffritti. Prego consigliere Soffritti, si prenoti per spiegare l'emendamento e la risoluzione.

Consigliere Soffritti: Risoluzione 56442/2022 – Emendamento 56463/2022

Grazie Presidente. Ma io credo che sia doveroso intanto una piccola prefazione. Credo che sia nota a tutti la sensibilità dimostrata sulla tematica in questione, anche in virtù del fatto della presenza assidua nella Commissione preposta, ovvero la commissione di indagine; che ha cercato di squadrare tutte quelle che sono state le problematiche, le criticità, cercando anche di mettere in luce gli aspetti poco chiari, mettendo in primo piano anche le inefficienze di un servizio, che non devono assolutamente esistere per la delicatezza dei casi trattati, ma soprattutto anche dei dati trattati. Ma soprattutto quando si parla di minori che vengono strappati alle proprie famiglie. Io ho guardato anche - questo è



solo un aspetto, poi ovviamente ce ne sono di molteplici - poi ovviamente diciamo come prefazione guardando anche i dati pubblicati sul sito dell'ASP é possibile ricavare i valori sull'assenza delle varie aree di intervento della stessa azienda. Per esempio avere nell'area minori un dato di assenza che va da un minimo del 17,99% di ottobre 2021 a un massimo di 36,05% che è riferito a febbraio 2021, mi sembra un paradosso. Come mi sembra un paradosso purtroppo riscontrare, sempre dalla stessa Commissione, riscontrare che mediamente sono state dedicate 10 ore a un caso riguardante minori. Concludo ovviamente andando direttamente ai sensi dell'articolo 103 e ho esplicitato un po' quella che é la risoluzione. L'attuale amministrazione attraverso il lavoro dell'assessore competente Cristina Coletti, e per questo ringrazio, ha provveduto alla realizzazione della delibera 49502 avente per oggetto il nuovo contratto di servizio tra Comune di Ferrara e ASP. Debba ritenersi tale lavoro un importante e significativo passo in avanti rispetto al precedente contratto elaborato dall'amministrazione precedente di Sinistra, introducendo elementi di innovazione, ammodernamento e ridefinizione più compiuta nel ruolo del gestore dei servizi sociali. Ritenuto che ai sensi dell'articolo 89 del già citato regolamento, il Consiglio Comunale esercita la funzione di controllo politico-amministrativo con le modalità stabilite dallo Statuto e dal presente regolamento e da altri regolamenti. Tale attività di controllo deve essere efficace e tempestiva, sia da parte del Consiglio, tramite apposite Commissioni, nonché dai singoli consiglieri nell'esercizio delle loro funzioni. Ricontrato che, come risulta dai verbali della Commissione di Indagine su ASP e il sistema affidi, nonché da altre richieste di accesso atti, l'accesso di alcune informazioni non sempre ha rispettato i criteri sopra citati. Abbiamo visto anche la difficoltà nel ricevere le dovute informazioni anche quando si facevano degli accessi agli atti. Per quanto sopra indicato si ritiene pertanto meritevole aver previsto già nel contratto di servizio un corretto esercizio di trasparenza e informazione a favore del Comune di Ferrara. Rilevato che il periodo di transizione tra il vecchio e il nuovo contratto di servizio deve essere oggetto della massima attenzione da parte del Consiglio Comunale e dell'Assessorato competente, al fine di garantire la immediata efficacia e contemporaneamente fornire ai consiglieri e ai funzionari gli adeguati strumenti di controllo. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta di predisporre con cadenza annuale una audizione del nuovo organo di controllo previsto all'articolo 15, monitoraggio e vigilanza, quello che poi avevo ripreso che c'era con me in Commissione, che mi erano sorte delle perplessità in seno alla Commissione consiliare competente. A identificare strumenti, anche sanzionatori, al fine di garantire che tutti i flussi informativi previsti nel contratto di servizio con riferimento esplicito agli articoli 13 - 14 e 15 del contratto stesso, nonché alla tabella allegata denominata "altri report" siano prontamente forniti da parte di ASP nei termini e nella completezza con cui la stessa amministrazione li ha correttamente previsti nella nuova formulazione contrattuale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Soffritti.

Apriamo la discussione sulla delibera, l'emendamento e la relativa risoluzione. Invito i consiglieri a prenotarsi.

Consigliere Soffritti:

Procedo con l'emendamento?

Il Presidente:

Certo.



Consigliere Soffritti;

Perfetto. Allora premesso che è necessario garantire un esteso principio di uguaglianza all'accesso ai servizi di ASP, ed è sempre opportuno specificare che l'istituzione pubblica è aperta a tutti. Si presenta il seguente emendamento all'articolo 7, principi ispiratori e obiettivi qualitativi del servizio, comma 4 del testo del contratto di servizio al paragrafo intitolato "uguaglianza", ovvero l'allegato A della indicata delibera contratto di servizio tra servizi alla persona e azienda USL di Ferrara per la realizzazione di interventi e servizi sociali e sociosanitari nella sua attuale formulazione: "l'erogazione del servizio è ispirata al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti e non discriminazione degli stessi. Nell'erogazione dei servizi non può essere compiuta alcuna distinzione per motivi di sesso, etnia, nazionalità, lingua, religione e opinione politica", e riformulato con l'aggiunta finale dei termini "e orientamento sessuale", ed è eliminata la congiunzione ultima "e" sostituita dalla virgola, riferendo il nuovo testo. Dunque praticamente invariato tranne alla fine "l'erogazione del servizio é ispirata al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti e non di discriminazione degli stessi. Nell'erogazione dei servizi non può essere compiuta alcuna distinzione per motivi di sesso, etnia, nazionalità, lingua, religione, opinione politica e orientamento sessuale". Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Soffritti.

Apriamo la discussione sulla delibera, l'emendamento, la relativa risoluzione, ed invito i consiglieri ad iscriversi.

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto sugli emendamenti e la risoluzione. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Alcide Mosso, ne ha facoltà.

Consigliere Mosso:

Grazie Presidente. Questo accordo di approvazione del contratto di servizio tra associazione dei Comuni di Ferrara, Voghiera, Masi Torello, ASP Ferrara e USL, che andremo a votare arriva a 2 anni dall'insediamento per effetto di una serie di situazioni che hanno impegnato l'attuale Amministrazione nella gestione di significative priorità. In realtà il precedente contratto di servizio scadeva il 31 dicembre 2019, sei mesi dopo il subentro alla precedente Amministrazione, tempo che non è stato sufficiente per analizzare quella dovuta e necessaria attenzione le importanti problematiche in essere. Il 2020 poi stato monopolizzato dalla situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19 che ha comportato necessità di affrontare altre emergenze sanitarie e sociali che hanno avuto carattere prioritario. Questa Amministrazione aveva fin da subito la volontà di mantenere inalterato il contributo ordinario di funzionamento che il Comune di Ferrara intendeva impegnare ad erogare ad ASP 7 milioni e mezzo, questo era importante perché mantenere in un in uno stato di criticità come quello che abbiamo subito, era importante mantenere questo fondo, ovviamente per garantire un'elevata copertura anche in presenza di queste criticità derivate dalla pandemia è stato necessario arrivare al Bilancio 2022, superando così la scadenza del dicembre '21. Per questi motivi stiamo ora discutendo questo nuovo contratto di servizio, che faccio notare profondamente modificato rispetto il precedente, mantenendo inalterato il trasferimento del contributo, e fatto rilevante per garantire un adeguato sostegno alle fasce della popolazione più fragili. Questo contributo come già ampiamente nel dettaglio spiegato anche l'Assessore sarà integrato da fondi regionali e nazionali, garantendo la completa copertura dell'attività. Questa Amministrazione ritenendo di non poterci fermare alla semplice



ricopertura finanziaria, l'Amministrazione si è anche impegnata a dare un contratto di servizio con una maggiore concretezza e razionalità, introducendo indicatori che prima non esistevano, indicatori innovativi atti a verificare la qualità e l'efficacia e l'efficienza del sistema. Per questo motivo sono enunciati nel contratto che abbiamo visto, ed abbiamo evidenziato diversi punti, ritenendo che non fosse sufficiente un adempimento burocratico, ma richiedendo il raggiungimento di precisi standard qualitativi, anche mediante la revisione della Carta dei Servizi. Il contributo previsto da questa Amministrazione sarà oggetto di valutazioni periodiche, questo è un altro punto importante, per verificare l'adeguatezza e congruità anche in considerazione di possibilità diventare rimodulazioni di attività e servizi. Fondamentale è la richiesta ad ASP di migliorare la gestione dei dati, incentivandone la digitalizzazione, già il nostro collega lamentava la trasmissione dei dati, definendo un nuovo sistema di rendicontazione, con una nuova reportistica semestrale con i dati di gestione, indicatori di risultati, indagini di verifica del grado di soddisfazione dell'utenza e del cittadino, dati che verranno riportati in forma anonima in un report annuale che verrà inviato alle Amministrazioni aderenti. Il contratto di servizio poi tiene conto di un'evoluzione della normativa in materia di privacy, vengono attivate adeguate polizze assicurative, a copertura dei rischi di responsabilità civile verso terzi, e che abbiamo visto durante la Commissione D'indagine che queste sono possibili, le richieste danni. Per garantire l'attivazione di questa fase innovativa è prevista l'istituzione entro 30 giorni di un'apposita Commissione atta all'analisi di dati periodicamente forniti, anche mediante audit interni di sistema, audit che erano stati auspicati anche durante la Commissione, ma credo che nella precedente non fossero stati esercitati. Per questi motivi valutiamo positivamente l'operato di questa Amministrazione che ha formalizzato nell'ambito contrattuale, che stiamo andando a votare, aspetti che saranno utili a monitorare i bisogni, aspettative, risposte introducendo aspetti innovativi finalizzati ad un maggior controllo su ASP, garantendo al sistema razionalità, concretezza ed efficacia. Grazie

Presidente:

Grazie Consigliere Mosso, ha chiesto intervenire Consigliere Francesco Colaiaacovo ne ha facoltà

Consigliere Colaiaacovo:

Sì grazie Presidente. Qualche giorno fa il Sindaco di Bari nonché Presidente dell'ANCI Decaro, ha lanciato un allarme dicendo questa pandemia di 2 anni ha creato gravi problemi alle casse dei Comuni, in particolare per l'aumento esponenziale di servizi sociali, perché chiaramente la pandemia ha dato vita a nuove fragilità, delle crisi che riguardano appunto famiglie che sono andate in difficoltà, i problemi che riguardano l'adolescenza, gli anziani, le solitudini, hanno incrementato in maniera esponenziale le spese sociali. Quindi chiedeva un importante intervento del Governo per rifondere i Comuni di queste spese che ci sono state. Credo che Ferrara faccia fatica a chiedere conto, a chiedere uno storno di fondi per l'eccessiva quantità di spese sostenute per i bisogni sociali della nostra comunità, perché credo che dalle casse del Comune non sia uscito neanche €1 in più, fondamentalmente. Tutti i soldi che sono stati stanziati dal Comune sono tutte partite di giro, cioè fondi che arrivano dalla Regione, dallo Stato e che quindi sono stati incamerati, ricordate le tante variazioni di Bilancio, e che quindi spesi ad hoc sulla base dell'erogazione da parte dello Stato e della Regione. Questa è un po' la fotografia di questi anni di questa Amministrazione, per quanto riguarda i servizi sociali. Ho sentito prima sia il collega Soffritti che poi Mosso parlare di netta svolta per quanto riguarda il diciamo il contratto di servizio rispetto a quello precedente, Mosso è stato molto bravo ha cercato di giustificare perché 3 anni di ritardo nel nuovo contratto di servizio, voi considerato una cosa,



il contratto di servizio è un atto politico è come il DUP, cioè sarebbe il pensiero politico dell'Amministrazione che governa rispetto a quel tema là. Quindi noi possiamo dire che per due anni e mezzo, quasi tre, ormai sono tre anni perché entra in vigore a luglio, questo primo luglio, quindi dopo 3 anni, noi abbiamo avuto per tre anni ancora il contratto di servizio del 2017. Questa è la realtà. In questi cinque anni è successa una pandemia, una guerra in corso, però tutto rimasto tale e quale, anzi diciamo ci sono state anche delle difficoltà spesso ad affrontare anche la routine. Quindi noi non possiamo trovare giustificazioni al fatto che per 3 anni non c'è stato un atto politico rispetto ad uno dei capisaldi delle funzioni principali che la Costituzione assegna agli Enti Locali, cioè se voi andate a vedere quali sono le funzioni principali conferite dalla Costituzione ai Comuni, sono i servizi demografici e servizi sociali. E noi per servizi sociali per tre anni non abbiamo detto nulla, assolutamente nulla, tranne che, molto spesso essere anche condannati per discriminazione, e oggi arriva un articolo che già di per sé era rivoluzionario, così come è stato posto nel contratto di servizio, che poi con elemento presentato da Soffritti diventa ancora più rivoluzionario. Diventa un articolo dove in modo universalistico recepisce il fatto che non ci devono essere discriminazioni di nessun tipo, di nessun genere, e questa qui ci sono voluti 3 anni, ma grazie a Dio, è stato un punto importante per la città di Ferrara, riscatta la città di Ferrara da delle condanne che sotto questo aspetto qui l'hanno resa famosa in maniera negativa in tutta Italia, perché siamo andati sulle cronache per questo motivo qua. Rispetto al nuovo contratto di servizio, più o meno ricalca quello precedente sotto certi aspetti, con le schede, dove le azioni previste per ogni servizio, anziani, minori, adulti, casa protetta, le azioni che sono previste più o meno è la stessa cosa, quindi tutte queste non ci sono state. L'unica novità è che nel 2017 è stato fissato come trasferimento ordinario i 7,5 milioni e nel 2022 sono sempre 7,5 milioni, senza che ci sia un'analisi profonda di come si è modificato il tessuto sociale della nostra comunità. Un altro elemento fondamentale che andrebbe discusso è l'efficacia e la forza a livello di competenze e di capacità che ha il Terzo Settore nel coadiuvare il pubblico in una forma di sussidiarietà orizzontale, così viene detto l'attività del pubblico. Qui viene a mancare qualsiasi indirizzo verso un coinvolgimento del Terzo Settore nella lettura dei bisogni, nella lettura della società, e quelle che sono le fragilità, che tipologia di intervento fare, come andare ad una co-progettazione, perché le co-progettazioni sono quegli strumenti che servono a dare continuità agli interventi, a differenza di quando si partecipa al bando dove c'è un intervento specifico che ha un inizio e una fine, mentre invece la co-progettazione dà ampio respiro e continuità, e quindi maggiore efficacia. L'altro elemento che mi preoccupa è questa flessibilità, perché la flessibilità se fosse data in senso di andiamo a vedere, aumentano i bisogni e quindi aumentiamo le risorse, è un elemento positivo, perché quello poi un'Amministrazione lo può sempre fare con una variazione di Bilancio. La cosa che mi preoccupa è nel momento in cui si prevede anche una forma di riduzione delle risorse, oppure un dire "vediamo quanti soldi ci arrivano dallo Stato e della Regione e poi magari rivediamo le risorse le trasferiamo noi", perché se certi tipi di intervento ci vengono coperti da altri interventi noi eventualmente possiamo anche ridurre. Questo è un elemento sicuramente nuovo, che io ritengo non positivo messo così come è stato messo, che tra l'altro in Commissione l'aveva sollevato anche la collega Fusari questo tema qua, cioè la possibilità di rivedere anche in diminuzione non soltanto in aumento le risorse che vengono trasferite. Ecco quindi, nella struttura, così come è stato scritto, la camicia ripercorrere il vecchio contratto di servizio del 2017, i contenuti sono contenuti che non innovano rispetto ai bisogni, alle evoluzioni della società e della nostra comunità e che quindi la fallacità, la fragilità di questo contratto di servizio sta proprio, dopo tre anni, poi tra l'altro nel 2021 è iniziata la discussione sui nuovi contratti di servizio, in realtà si va a ripercorrere in maniera quasi pedissequa la camicia che già esisteva, tra l'altro non è che ero andato a



fare la comparazione, è stata la risoluzione di Soffritti che mi ha stimolato a andare a vedere, perché lui richiama "la differenza rispetto ai precedenti Governi di sinistra abbiamo.." allora sono andato a rivedermeli un po' e poi mi sono stampato una parte, in punti esattamente la proposizione sono identiche sono uguali, non cambia molto. Ma questa non è una cosa virtuosa il fatto di non aver cambiato, perché la società è cambiata, quindi va cambiata, vanno aggiornate le azioni dell'Amministrazione rispetto ad una società che si evolve in maniera molto veloce, anzi dove le fragilità purtroppo aumentano, quindi diventa più fallace, più fragile, più vulnerabili alcune fasce della popolazione. Questo è il nostro pensiero riguardo il giudizio rispetto al contratto di servizio. Grazie

Presidente:

Grazie Consigliere Colaiacovo, chiede di intervenire la Consigliera Diletta D'Andrea, ne ha facoltà.

Consigliere D'Andrea:

Grazie Presidente lo sto chiedendo se abbiamo perso la bussola Consigliere Colaiacovo, perché capisco che la coerenza sia materia complessa e complicata, però oggi mi sembra che stiamo veramente andando oltre. Partiamo dalle basi " occorre progettare un sistema di conoscenza che consenta di arrivare a calcolare un indice sintetico di fragilità e progettare interventi innovativi adeguati ad affrontare le dimensioni utili a contrastare i fattori di rischio connessi allo stato di fragilità" Questo è il DUP punto 4.1 e direi che il contratto di servizi non poteva non tener conto di questo, c'è coerenza, e mi sembra che finora invece sia mancata rispetto ai precedenti su questi temi. Per quanto riguarda l'essere scandalizzati rispetto agli stanziamenti, adesso io non capisco se il valore aggiunto degli stanziamenti è che siano soldi del Comun, quindi se la Regione mi dà dei soldi io non li stanziò, perché sono della Regione e devo far vedere che stanziò quelli del Comune, ed è un valore aggiunto che io ci metta del mio. Quindi io non riesco veramente a capire il problema dello stanziamento. Si parla dal 2017 non è stato fatto nulla, cioè niente è rimasto tale e quale, cioè è lo stesso discorso di prima, cioè non ci siamo resi conto che niente è rimasto tale e quale? In questo contratto per fortuna si parla di "prospetto economico che evidenzia eventuali scostamenti significativi rispetto alle previsioni iniziali" quindi in modo saggio vengono previsti degli strumenti che nel tempo dopo evidenzino degli scostamenti, " flessibilità dell'oggetto contrattuale per l'adeguamento e il costante miglioramento", questo contratto ha degli aspetti incredibilmente positivi rispetto al monitoraggio, flessibilità dell'oggetto contrattuale per l'adeguamento e il costante miglioramento degli standard qualitativi indicatori che verranno elaborati, e quando diventeranno dinamici porteranno alla luce tante cose, ma soprattutto è stato mantenuto lo sforzo economico, che lei dice niente di diverso, ma mi sembrava, dopo magari mi correggerete sui dati, perché adesso io non ricordo dove era stato dichiarato ma sono certa che sia stato dichiarato. Era stato detto che non sarebbe stato fatto dalla passata Amministrazione, cosa della quale io non parlo mai, non sarebbe stato mantenuto questo sforzo economico. Invece in realtà è stato mantenuto lo sforzo economico proprio perché c'è grande senso della realtà, ed oggi più che mai è importante mantenere lo sforzo economico, utilizzare tutte le risorse che vengono date, quindi non dimostrare che si usano le proprie, ma utilizzare tutte quelle che vengono date. Esercitare il principio di sussidiarietà che è stato esercitato durante la pandemia, perché mi sembra che tutti gli aiuti anche che sono stati dati, sempre con quei fondi che lei citava, ci si sia serviti anche delle associazioni del Terzo Settore per distribuirli. E soprattutto non c'è bisogno sempre e solo di stanziare del nuovo, cioè si possono anche ottimizzare le risorse ed usarle meglio, come è scritto qui, cioè monitoriamo che vengano usate bene, che gli indicatori ci diano i risultati, che tutto quanto sia in



linea con le previsioni e sia in linea con i bisogni reali e attuali, perché un contratto dura degli anni, per cui non possiamo stabilire oggi cosa sarà tra 2 anni, perché noi due anni fa non sapevamo cosa sarebbe stato. Utilizziamo tutto questo per ottimizzare le risorse ed ottimizzare tutti quegli sforzi, che per fortuna sono stati fatti da tutti quelli che hanno lavorato a questo contratto e che ringrazio, per una valutazione periodica e un'adeguatezza di risultato, perché è fondamentale che nel tempo un contratto di tale portata abbia una tenuta e una validità, perché altrimenti noi possiamo rinnovarlo nel '17, nel '18, nel '19, cambiare ogni due giorni i paragrafi, ma io non credo che sia questo il valore. Io credo che il valore sia la flessibilità, siano la flessibilità, il monitoraggio, che tutto sia in linea con i reali bisogni e le esigenze, così come sono stati gli interventi sul sociale nel periodo di pandemia. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere D'Andrea, ha chiesto di intervenire il Consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Credo che questo sia un punto nevralgico, focale, non solo per la Giunta comunale ma per tutta l'Amministrazione Pubblica in generale. Personalmente mi trova particolarmente sensibile, quindi ho cercato di approfondire più aspetti che ho potuto con le mie limitatissime possibilità. Credo che un sia anche in qualche modo anche da approvare, che ci si sia adoperati per questo intervento e anche quello del protocollo generale successivo che discuteremo dopo. Però proprio in quanto ho partecipato anch'io abbastanza interessato alla Commissione di Indagine, giusto per informare, chiaramente siamo tutti non addetti ai lavori, credo che la risoluzione del collega Soffritti e il suo emendamento potrebbe arrivare a specificare ulteriormente delle analisi che potrebbero evitare, speriamo in futuro, criticità che per Ferrara risultano limitate, ma non sono assenti. Per cui, credo che nella complessità di tutta questa di tutta questa problematica bisogna cerchiare di vedere di approfondire più possibile il tema, non di dare solo una mano di vernice e guardare oltre, temendo fonte di imbarazzo o polemiche anche strettamente politiche, e quindi andare oltre. Per cui, per me questo è un punto di partenza una conditio sine qua non, ci vedremo eventualmente di migliorare ulteriormente, ma qualcosa bisogna farlo in maniera non vuota, lasciando quantomeno la possibilità di eventuali approfondimenti nel caso si voglia in qualche modo affrontare in maniera più decisa, una serie di problematiche che anche come semplici Consiglieri Comunali, siamo, ovviamente come pubblici ufficiali non dico portati a risolvere, ma quantomeno siamo di sicuro oggetto, io come altri colleghi, anche di segnalazioni. Per cui è un punto di partenza, andiamo avanti decisi, dopo tutto è perfezionabile, su questo preferisco rimbocarmi le maniche e non abbandonarmi a polemiche che potrei, ma per questo delicato argomento preferisco una certa unitarietà. Grazie.

Presidente:

Grazie. Ha chiesto intervenire la Consiglieria Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. E' evidente che il contratto di servizio di cui parliamo oggi non è solo lo strumento che andiamo ad approvare, che questo Consiglio va ad approvare, ma è anche una valutazione su quello che è successo in questi tre anni, come ha detto il Consigliere Colaiacovo non è un caso che lo vediamo solo ora. E lo vediamo in ritardo, lo vediamo dopo che i manager dell'ASP si sono succeduti e non abbiamo mai avuto una situazione stabile, adesso l'Assessore in Commissione diceva che invece è così.



Insomma, le risorse anche arrivate durante la pandemia da fuori, ricordo alla Consiglieria D'Andrea ci sono state delle condanne del Tribunale per l'uso di quelle risorse, quindi voglio dire non è andato tutto liscio, liscio, non è stata tutta una cosa meravigliosa, la Commissione di Indagine non si è ancora chiusa, non ha ancora stabilito il punto finale di quelli che sono stati due anni di Commissione, e dopo vediamo per fortuna una delibera frutto di una scelta della Regione che tenta di mettere una pezza alla mancanza di servizi. I servizi comunali di ASP su questo tema hanno visto un incremento, se non ho capito male dall'Assessore in Commissione, di due persone sui servizi sociali, però non si è chiuso quel discorso, non si è fatto il punto, vediamo un contratto di servizio che ancora stanziava la stessa cifra, è vero poi ci sono i finanziamenti regionali, quelli nazionali, ma è anche vero che ci possono essere questioni locali, nostre, che devono essere risolte, non è andato tutto benissimo. Questi due anni sono stati molto pesanti per tantissime persone a Ferrara ed ancora questo Comune continua a ragionare nello stesso modo. Allora, possiamo raccontarla come vogliamo, possiamo anche fare interventi qua dentro scioccati da ciò che dice l'altra parte, ma in realtà è un dibattito che mi sembra assolutamente normale in un'aula di Consiglio, dove ognuno di noi porta le proprie posizioni ed anche le proprie idee su quello che si sta facendo. Quindi riporto volentieri il tema del dibattito sul fatto che non è andato tutto benissimo, e adesso siamo arrivati ad un momento importante proprio perché c'è da fare, c'è da sistemare, ma non perché sia andato tutto liscio, anzi. Grazie

Presidente:

Grazie Consigliere Fusari. Assessore Coletti se desidera può prenotarsi per replicare.

Assessore Coletti:

Sì replico facendo sicuramente alcune precisazioni rispetto anche a quanto ascoltato. Allora prima di tutto n aspetto non da poco, e mi riferisco al Bilancio triennale della Giunta Tagliani che nel 19-20-21 prevedeva una riduzione annuale di €500.000, quindi diciamo che la camicia al tempo sarebbe potuta essere davvero molto stretta. Ricordo come lo stesso piano socio sanitario regionale è andato nei tempi che sono appena trascorsi in piena proroga, così come allo stesso modo del nostro contratto di servizio, la stessa Regione ha preso tempo al fine di valutare quello che stava succedendo. Rivendico inoltre il metodo di lavoro nuovo, il tessuto sociale è stato analizzato nel piano attuativo, ve l'ho anche raccontato, nel 2021 attraverso il profilo di comunità, ed è stata la prima volta che un'Amministrazione Comunale a Ferrara ha valutato il piano attuativo attraverso dati concreti. Il Terzo Settore è nel DUP ed ASP interviene anche attraverso il Terzo Settore, oltre al fatto che prima sul contratto di ASP non c'era alcuna menzione della digitalizzazione. Quindi ritengo che sicuramente il contratto di servizio sia un contratto politico importante, al tempo stesso penso che non basti avere risorse a disposizione, penso piuttosto che occorra avere acutezza, gestire le risorse con trasparenza e usarle in pieno equilibrio, a disposizione di tutti. Grazie

Presidente:

Grazie Assessore Coletti. Chiusura della discussione e apertura dichiarazione di voto su emendamento in risoluzione. Invito i Consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani – dichiarazione di voto:

Grazie Presidente ho avuto modo di dare una scorsa al contratto-rinnovo, abbiamo avuto modo come



ho già accennato in Commissione di affrontarlo anche dal punto di vista, ripeto sempre nei miei limiti con un paio di esperti, e dal punto di vista del Bilancio abbiamo concluso che questo settore, è chiaro che non ci sono mai abbastanza investimenti, ma non abbiamo trovato particolari inadempienze, criticità da attaccare, dal punto di vista della contabilità, del Bilancio. E' chiaro che abbiamo tutti il problema degli alloggi, tutti il problema collegato ad Acer, sappiamo che dalla Regione arrivano cospicui finanziamenti, ma dopo un colloquio con la dirigenza non sono ancora considerati sufficienti. Abbiamo tutto il discorso delle graduatorie che lasciano fuori persone che sfuggono le maglie dell'assistenza sociale, abbiamo tutta una serie di piccole e grandi criticità che vedremo di sviluppare con il sistema delle interpellanze o degli accessi agli atti. Ad esempio, per quanto riguarda il settore del reddito di cittadinanza, ho già avuto modo in Commissione di chiedere quali PUC, progetti di utilità collettiva, siano stati avviati, avrò modo di chiederlo in maniera più formale, anche perché non mi sono risultati, la Dirigente Genesini ha garantito che sono già stati progettati, ma appunto interessandomi particolarmente dell'argomento non li ho ancora visti in atto. Anche il discorso dell'abitare, delle forme dell'abitare, la coabitazione, il co-housing, mi piace vedere più approfonditamente, anche in quanto Presidente della IV Commissione sulle politiche sociali, di analizzare più a fondo il problema, che può essere anche un discorso collegato ai finanziamenti. Sono cose che non possono più restare in luce a livello embrionale, c'è una vera e propria emergenza abitativa. Per il discorso del reddito di cittadinanza non ho visto accenno, potrà essermi sfuggito, ad esempio alle figure di chi porta avanti i progetti e fa da interfaccia tra l'Amministrazione e questi percettori del reddito, con la figura discussa, ma secondo me ancora imprescindibile dei "Navigator" quantomeno non ho visto una soluzione esplicita al problema. Per cui, ripeto, questo è un primo passo, mi è piaciuta anche la relazione della dottoressa Genesini, all'ultima Commissione la settimana scorsa, che ci ha garantito, però ovviamente, nella dialettica maggioranza-opposizione, la funzione dei Consiglieri di minoranza rimane quella di chiedere informazioni, trasparenza e di vigilare e di fare da sollecito all'Amministrazione per tutta quella serie di problematiche, che ripeto, ci vengono continuamente segnalate. Per cui concludo, dal punto di vista contabile, ripeto, non abbiamo trovato qualcosa dai eccepire in particolare, però ci sono alcuni punti per cui esprimo alcune riserve, eventualmente avremo modo di riparlarne. Per cui al momento io su queste cose su questa cosa voterò, voglio dire, bisogna parlare, quindi adesso vedremo com'è il risultato ma io oggi mi devo astenere. Grazie Presidente.

Presidente:

Grazie Consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francesco Colaiacono, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacono – dichiarazione di voto:

Grazie. Cerco di recuperare alcune considerazioni rispetto a quanto è stato detto prima. ,

Presidente:

Ho aperto la dichiarazione di voto sull'emendamento e la risoluzione, poi dopo passo alla delibera.

Consigliere Colaiacono – dichiarazione di voto:

Allora, noi voteremo a favore sia dell'emendamento che della risoluzione. L'emendamento è illuminante, per cui ben venga, assolutamente. La risoluzione anche se usa termini un po' pesanti, ma immagino che probabilmente l'intenzione diversa, quando parla di " identificare strumenti anche



sanzionatori” nella risoluzione, immagino che intenda dire eventuali questioni da sollevare tra Comune, non credo sanzionatori nei confronti dei singoli operatori dipendenti, perché il Comune non ha capacità di sanzionare i singoli dipendenti. Comunque noi voteremo favorevolmente sia alla risoluzione che all'emendamento. Grazie

Presidente:

Grazie Consigliere Colaiacono. Chiusura dichiarazione di voto. Viene messa in votazione la risoluzione protocollo 56442 presentata dal gruppo Fratelli d'Italia.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 26.

Consiglieri votanti 26.

Voti favorevoli 22.

Voti contrari 2.

Voti astenuti 2.

Approvata la risoluzione.

Viene messo in votazione l'emendamento protocollo 56463 presentato dal gruppo Fratelli d'Italia.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 26.

Consiglieri votanti 26.

Voti favorevoli 26.

Voti contrari 0.

Voti astenuti 0.

Approvato l'emendamento.

Apertura dichiarazione di voto sulla delibera così emendata. Invito i Consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francesco Colaiacono, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacono – dichiarazione di voto:

Grazie. Rispetto al riferimento che ho fatto al DUP come esempio, era per specificare il valore di questa delibera, il valore politico, non è che ho detto di contraddizione, non c'è nessuna contraddizione, ci mancherebbe altro, semplicemente che è come se il Fabbri si fosse insediato 3 anni fa senza presentare un documento di programmazione, quindi il documento politico del suo mandato. Per quanto riguarda i servizi sociali siamo stati 3 anni senza il documento politico, è vero che era richiamato nel DUP; ma il contatto di servizio non c'era, ed è un tema che io ho sollevato almeno una decina di volte, più o meno, tra me e la Consiglieria Marescotti, perché riteniamo che fosse un qualcosa di necessario ed importante. Il fatto che il Comune utilizzi fondi che gli arrivano da Stato e Regioni, mi pare che sia il minimo, ci mancherebbe altro. Il fatto che io ho messo in evidenza, sull'azione dell'Amministrazione Comunale, come laddove Comuni italiani lamentano investimenti di risorse importanti che hanno messo in difficoltà i Bilanci dei Comuni, a Ferrara questo non è avvenuto, è semplicemente un dato di fatto. Gli altri Comuni hanno utilizzato le risorse che gli arrivavano da Stato e Regioni come arrivavano a noi, in



più ci ha messo del proprio, proprio perché la situazione del 2020- 2021 ed anche del 2022 non sono identiche al 2017 e il 2018, tutti lo sappiamo è inutile che lo continuiamo a spiegare. Il fatto che ci sia la flessibilità e un'analisi puntuale dei bisogni, quella è una cosa estremamente positiva, la cosa che mi preoccupa è laddove è previsto che può essere anche visto in diminuzione. Il contratto di servizio 2017 prevedeva in maniera espressa all'articolo 8 i 7,5 milioni, nel 2017- 2018- 2019 i 7,5 milioni sono stati erogati regolarmente, più tutte le risorse aggiuntive sulla base dei singoli progetti che sono stati a suo tempo approvati. E' chiaro che sappiamo come funzionano le previsioni di Bilancio Triennale per comporli, quindi è inutile fare polemiche sul fatto che quando è stato fatto il triennale 2019-2020 e 2021, nel 2020- 2021 erano stati diminuiti, perché chiaramente nel 2020-2021 si prevedeva che doveva essere di fatto il contratto di servizio, e poi perché quando la si devono chiudere i Bilanci ci sono certe procedure perché poi si rimanda all'anno successivo l'eventuale riaggiustamento. Quindi mi sembra che sia anche abbastanza normale e banale richiamare le previsioni di Bilancio Triennale. Quindi noi apprezziamo la buona volontà, apprezziamo il fatto che si sia giunti a questo contratto di servizio, non ma non possiamo non esprimere un voto contrario, proprio per tutte le argomentazioni che ho svolto prima nel mio intervento, perché è un contratto di servizio che non è aggiornato sufficientemente alla situazione reale di come si è evoluta la nostra società, in questo momento, oltre al discorso del ritardo colpevole di un contratto servizio che arriva dopo 3 anni, non tiene presente questo. Poi un elemento molto grave, magari sto consumando troppi minuti quindi lo dico nella prossima delibera, e posso richiamarlo dopo. Quindi annuncio il voto contrario del gruppo del Partito Democratico. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca – dichiarazione di voto:

Come al solito, questa volta apro dicendo che sono d'accordo con l'intervento che ha fatto il Consigliere Mantovani per quanto riguarda i progetti di utilità comunale. Sono pienamente d'accordo con quello che ha portato all'attenzione di questo Consiglio, perché penso che sia giusto, doveroso ed obbligato una persona che riceve denaro corrispondere un servizio, perché qui non dobbiamo fare elemosina a nessuno. Quindi questo qui è un progetto che condivido pienamente, e come vedi, quando uno propone delle cose che hanno del filetto, come si suol dire in carne, è una cosa che anche noi che siamo della maggioranza che tante volte veniamo sempre aditati come quelli che sono sempre quelli che dicono no, no, non è vero questa volta sono pienamente d'accordo con la sua richiesta, per quanto riguarda il progetto. Volevo anche esprimere qualche pensiero a fronte del nuovo contratto di servizio che verrà presentato, che viene presentato, perché a fronte dei 2/3 anni di difficoltà con la quale l'Amministrazione ha dovuto operare in seno alle varie problematiche, in modo principale il Covid che ha portato naturalmente a riesaminare tutto quanto la politica che c'era a monte, per quanto riguarda sia il personale sia la parte economica che interessava questo servizio, che è una funzione principale dell'Amministrazione nell'erogazione. Quindi a fronte di quello che è un obbligo del Comune, dell'Amministrazione va considerato che, quello che viene messo a disposizione come spesa quello che viene dato al servizio per i contribuenti, deve essere oculato, deve essere pensato, deve essere studiato, deve essere programmato, perché va toccare il mondo economico, va toccare l'economia, va a toccare il conto economico in denaro, va a toccare vari punti della società. Quindi nel momento in cui si prendono degli indirizzi bisogna anche poi essere responsabili nel dirlo e nel promuovere sul territorio e alle persone che devono mettere in atto. Quindi penso che la necessità, in un momento particolare,



avesse bisogno di una particolare ulteriore tensione, che purtroppo, col fatto che l'Amministrazione ha dovuto operare in emergenza, sappiamo tutti che il momento in cui tu non hai persone con le quali condividere l'operatività, per via del fatto che c'era una pandemia che ha messo alle corde non solo la nostra Amministrazione, ma tutto il settore economico del Paese, avesse una un obbligo di pensare che prima si doveva affrontare argomenti che avrebbero permesso poi di affrontare quelli che sono i concetti base del nuovo contatto di servizio, che naturalmente ha una valenza non di 5 mesi, come dissi in una Commissione, e quindi di conseguenza se ponderato nel modo più assoluto. Purtroppo i tempi sono forse, sicuramente sulla carta lunghi, ma purtroppo da quello che è successo e quello che c'hai dimostrato il tempo in due anni che sembrava che si fosse venuti fuori, adesso c'è una nuova situazione che mette alle corde ancora, sicuramente l'Amministrazione, quindi ragion maggiore per dire che le cose che vanno fatte devono essere studiate, pensate, oculte e via dicendo. Quindi a fronte di questo siamo d'accordo su quello che è stato esposto fin d'ora dal nostro Assessore, quindi siamo in linea col pensiero è il modo di operare di questa Amministrazione. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Zocca. Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera emendata "Approvazione del contratto di servizio tra associazione dei comuni di Ferrara, Voghiera Masi Torello, Asp, Centro Servizi alla Persona di Ferrara, azienda USL di Ferrara, per la realizzazione di interventi, servizi sociali e socio-sanitari per il periodo luglio 2022 - 30 giugno 2024", viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 26.

Consiglieri votanti 26.

Voti favorevoli 17.

Voti contrari 7.

Voti astenuti 2.

Approvata la proposta di delibera.



6 APPROVAZIONE DELL'ACCORDO TRA I COMUNI DELLA PROVINCIA DI FERRARA E L'AZIENDA USL DI FERRARA PER IL SUPPORTO IN MATERIA DI POLITICHE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA E LA COSTITUZIONE DELLA EQUIPE DI SECONDO LIVELLO DGR 1627/2021. (P.G. N. 49882/2022)

Continua il Presidente:

Punto O.d.G.

“Delibera protocollo 49882 - Approvazione dell'Accordo tra i comuni di Ferrara e l'azienda USL di Ferrara per il supporto in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza e la costituzione delle equipe di secondo livello, prevista dalla delibera di Giunta Regionale 1627 del 2021”.

La delibera è stata licenziata dalla IV Commissione consiliare giovedì 21 aprile; questa istruttoria è posta in trattazione dell'Assessore Cristina Coletti. Prego Assessore Coletti si può prenotare per spiegare la proposta di deliberazione.

Assessore Coletti:

Grazie Presidente. Con la proposta di delibera andiamo ad approvare l'accordo che vede coinvolti tutti i Comuni della Provincia di Ferrara e l'azienda ASL per il supporto in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza e la costituzione appunto dell'equipe di secondo livello. Vi faccio presente sin da subito che questa proposta di accordo è già stata votata all'unanimità nell'ambito della Conferenza socio-sanitaria territoriale, e che praticamente da parte di tutti i Comuni, ma soprattutto dell'azienda ASL c'è stata un'attività di grande supporto rispetto a quello che gli uffici del Comune di Ferrara stavano già predisponendo, e mi riferisco appunto a quella che è stata poi l'attività che è diventata parte concreta dell'accordo. In particolar modo l'accordo va a richiamare i principi, le modalità con i quali casi verranno sottoposti al II livello. In particolar modo ho piacere di percorrere con voi quella che un po' la realtà del territorio regionale e quindi l'organizzazione rispetto a questo tema, e mi riferisco in particolar al protocollo unificato che è il “PUE ESSETTING” (lett) che già interviene nella definizione distrettuale per ciascun distretto, A fianco Aletti, agisce poi su impulso dell'azienda ASL anche la l'unità di valutazione multiprofessionale UVM, a fianco di queste due realtà attraverso Giunta Regionale si va ad inserire l'equipe di II livello che è sovra distrettuale e che il Comune di Ferrara ha ricevuto mandato dalla CTSS, per individuare anche tramite ASP alcune figure che diventano obbligatorie e che devono fare parte dell'equipe. Mi preme inoltre ricordare i Consiglieri tutti che la delibera della Giunta Regionale ha disciplinato i casi gravi considerati come maltrattamento, abuso e violenza assistita, e nell'ambito dell'equipe di secondo livello si va ad instaurare praticamente un'equipe fatta di uno psicologo, un neuropsichiatra e un educatore, e sono soggetti che dipendono da ASL, a questi soggetti si aggiunge l'assistente sociale e l'esperto giuridico individuate appunto da ASP, è un accordo sovra distrettuale che si inserisce nell'ambito del ruolo appunto del Comune di Ferrara, che in questa situazione viene definito come Comune capofila. A tutto ciò si aggiunge un rapporto concreto sia con il garante che con il Tribunale dei Minori, per questa attività in particolar modo quella che compete al Comune è stata individuata una somma pari a € 90.000 per la copertura economica delle figure appunto che vi ho detto.

Presidente:

Grazie Assessore Coletti. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera, invito i Consiglieri ad



iscriversi. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Anna Ferraresi, ne ha facoltà.

Consigliere Ferraresi:

Grazie Presidente. In merito a questa delibera, questo provvedimento sicuramente rappresenta un adempimento normativo regionale, ma punta anche a rispondere in modo sempre più appropriato, integrato alle esigenze dei bambini e ragazzi, specie nel periodo attuale in cui il Covid ne ha aumentato i disagi, con l'aumento di un'aggressività finalistica, abuso di alcol, di sostanze psicotrope. Il Comuni di Ferrara diventerebbe con questa approvazione titolare del coordinamento tecnico e si avvarrà della collaborazione dell'ASL per concretizzarne l'attività. Con la nuova convenzione si potrà aggiungere un'ulteriore competenza alla tutela dei minori attraverso l'equipe di secondo livello e verrà creato un importante coordinamento tra tutti i soggetti che intervengono sui casi, una rete territoriale integrata, vocata a dare supporto al bambino è adolescente, secondo i principi del diritto universale del fanciullo. La Costituzione delle equipe di secondo livello potrà essere di supporto alle situazioni, come ha detto l'Assessore, più compromesse, quelle ad esempio di abuso e di violenza, e potrà fungere da raccordo con le Forze dell'Ordine e il Garante per l'Infanzia Regionale, ma potrà avere anche compiti di indirizzo e sensibilizzazione, come quello di diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovere lo sviluppo di competenze genitoriale e orientare le politiche territoriali con i piani distrettuali, per il benessere e la salute. Mi auspico che la costituzione di questa rete integrata e coordinata di professionisti sia in grado di sopperire alle maggiori criticità del sistema, evidenziate dallo stesso, anche in anni recenti in Emilia. Allo stesso tempo si chiede a questa Amministrazione la massima cura nella nomina dei componenti dell'equipe, che siano appunto selezionati tra i professionisti di specchiata competenza, esperienza e soprattutto per attitudine al compito affidatogli. Si è data particolare attenzione al sistema degli affidi, i figli devono essere allontanati dai genitori solo in casi gravissimi, in presenza di prove certe e conclamate, perché gli effetti degli errori giudiziari possono essere devastanti. Allo stesso tempo si è posta particolare attenzione alla povertà educativa, che è molto importante in questo periodo, in crescita nelle famiglie, appunto. Siano supportate iniziative di rafforzamento delle capacità genitoriale. Si è aumentato il sostegno alle famiglie con iniziative di supporto funzionale attraverso i servizi territoriali e l'associazionismo. Premesso questo ed auspicato che avvenga, esprimerò, già anticipo, il voto favorevole. Grazie

Presidente:

Grazie Consigliere Ferraresi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Grazie Presidente, Abbiamo apprezzato questa delibera credo che sia un una un passo importante nelle azioni a tutela dell'infanzia, a tutela dei minori, perché ricordiamocelo sempre quando un minore vive una situazione di saggio non si può mai separare la questione sociale dalla parte medica-sanitaria. Un bambino che vive l'abbandono ha sempre delle componenti che riguardano la parte sanitaria, e quindi un'azione nei confronti di un minore deve essere accompagnata dalla presenza di un sanitario, l'equipe che viene prevista da questa delibera è un'equipe particolarmente rafforzata di tipologie di professionisti, l'auspicio è, visto che prima l'Assessore ho sentito diceva che c'è stata un'azione importante del USL, che questa azione importante si concretizzi nella messa a disposizione dei professionisti sanitari che sono richiesti dall'equipe di secondo livello. Quindi esprimo già da adesso il parere favorevole del gruppo del Partito Democratico a questa delibera, però non posso non



sottolineare, ma questo per una forma di rispetto nei confronti di noi Consiglieri, nei confronti della città, del lavoro che svolge il Consiglio Comunale e rendere conto alla città di quello che fa, e mi sto riferendo alla Commissione di Inchiesta, la famosa Commissione d'Indagine rispetto agli affitti. La delibera istitutiva della Commissione prevedeva come atto finale quello di indicare delle linee guida, una volta individuate le fragilità rispetto alla quella che era la gestione dell'affido a Ferrara, indicare delle linee di indirizzo, di correzione, di pratiche virtuose, insomma di modifica. Dalla relazione del Presidente che ancora non è stata approvata, portata in Consiglio, il Presidente parla che è auspicabile che ci sia un nuovo contratto di servizio, quindi probabilmente mentre scriveva il Presidente della Commissione, il collega Mosso non sapeva dell'attività dell'Assessora rispetto alla stesura del nuovo contratto di servizio. La cosa che emerge chiaramente che nella stesura di questa delibera, che noi apprezziamo, non ci sia stata nessuna interlocuzione né col Presidente né con la Commissione, quindi fondamentalmente è una delibera che viene assunta, un contratto di servizio che viene approvato dopo tre anni ed una delibera importante come questa qui, che vengono assunte in maniera avulsa da quello che è stato il lavoro di 2 anni con una miriade di Commissioni, di sedute di Commissione e che quindi fondamentalmente porterà una documento in Consiglio Comunale, non so se arriverà mai in Consiglio Comunale, sarà discusso e approvato, quando già un contratto di servizio è stato approvato e quando una delibera di questo livello, che riguarda proprio l'area affidi e più in generale la tutela dei minori viene già approvata questa sera. Quindi questo credo che debba far riflettere su quello che è stato il valore e il significato che abbiamo sempre denunciato noi di quella Commissione, noi abbiamo sempre messo in evidenza e denunciato che tipo di Commissione era, come si stava svolgendo e le modalità con cui stava svolgendo, secondo noi non avrebbero portato a un costrutto, a un contributo di merito rispetto poi a quello che è l'azione della Giunta rispetto a quel tema là. Questo credo che sia un fatto grave, un fatto increscioso e che vada stigmatizzato e dato riscontro alla cittadinanza del significato e del valore di quella Commissione che per 2 anni ha lavorato, ripeto, con miriadi di sedute e che alla fine vediamo quanto ha inciso e quanto incide quel lavoro lì, come è stato articolato e come non sono state compiute quelle azioni e non sono stati dati riscontri ai propositi, che era quelli della delibera costitutiva della Commissione stessa. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Colaiacovo. Ha chiesto intervenire il Consigliere Alcide Mosso, ne ha facoltà.

Consigliere Mosso:

Grazie Presidente. Vorrei solo dire ai colleghi. Al Consigliere Colaiacovo in particolare, che la relazione della Commissione di Indagine vi è stata inoltrata, credo, se non ricordo male, un mese fa, mi aspettavo qualche reazione non ho avuto nessuna reazione, ho avuto riscontro di questo nuovo contratto di servizio che viene fatto USL, Comune di Ferrara come capofila e altri Comuni, che secondo me ha comunque recepito diverse proposte che erano contenute nella relazione, benché non sia ancora stata emessa, e che comunque verrà resa pubblica, ma è stata resa pubblica ai colleghi ex componenti della Commissione. Quindi a me pare che non ci sia nessun fatto increscioso, non so dove lo vede il collega Colaiacovo, comunque ci sarà l'occasione per discuterne ed eventualmente per avanzare ulteriori proposte che potranno inserire nelle procedure di ASP che verranno predisposte ed adottate all'interno di ASP, infatti questo contratto di servizio non entra nel merito delle procedure che ASP si dovrà dotare, se non sbaglio. Ritengo che non ci sia nessuna incongruenza. Grazie



Presidente:

Grazie Consigliere Mosso. Ha chiesto di intervenire Consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Presidente, il mio intervento, e non voglio spezzare una lancia favore di nessuno, ma il nostro intendimento era nato come una Commissione Speciale...

Presidente:

...no, non parliamo di Commissione di Indagine, stiamo parlando di una delibera, non parliamo della Commissione di Indagine. Assessore Coletti se desidera può replicare.

Assessore Coletti:

Davvero poche parole però solo per fare alcune precisazioni. Prima di tutto una riflessione generale dovrebbe essere fatta sul fatto che la Regione ha deciso di mettere mano a questo ambito e l'ha fatto attraverso una delibera della Giunta Regionale che è stata adottata il 18 ottobre 2021. Il Comune di Ferrara ha adottato il piano sociale locale, attraverso il fondo sociale locale un po' prima, in questo caso il termine fa la differenza, perché noi già in quel momento avevamo previsto di dotare ASP, di dotare il Comune di Ferrara di un esperto giuridico, non è che all'improvviso l'Assessore ha pensato di dotare la pianta organica del settore di questa figura, l'ha fatta a fronte della situazione che era stata presa in considerazione anche attraverso la Commissione di Indagine. Ecco perché vi ho detto che a livello poi sovradistrettuale è stato preso il ragionamento fatto dal Comune di Ferrara perché già in momenti "non sospetti" rispetto alla delibera della Giunta Regionale, il Comune aveva già intrapreso un percorso di dotazione di una figura con questa caratteristica, appunto l'aspetto giuridico. Grazie

Presidente:

Grazie Assessore Coletti. Chiusura della discussione, apertura dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani – dichiarazione di voto:

Grazie Presidente, non mi ripeterò su quello che ho già anticipato nell'intervento precedente sull'altra delibera. Ripeto è un punto di partenza anche questo imprescindibile, però non vedo quel salto in più che avrei voluto anche proprio aderendo alla Commissione di Indagine. E' proprio epistemologico, metodologico, abbiamo visto che in tutti gli incontri della Commissione che c'è una relazione.....

Presidente:

....dichiarazione di voto sulla delibera!

Consigliere Mantovani – dichiarazione di voto:

Spiego il motivo per cui voto non è che sto raccontando.

Presidente:

Okay, non voglio più sentire parlare della Commissione di Indagine, dichiarazione di voto.



Consigliere Mantovani – dichiarazione di voto:

Ma è tutto collegato. Comunque, Presidente, siccome vedo una parte importante ancora demandata ad una figura come l'assistente sociale a cui vanno € 50.000, ho qualche perplessità, per cui mi asterrò Presidente.

Presidente:

Grazie Consigliere Mantovani. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "Approvazione dell'accordo tra i Comuni della Provincia di Ferrara, l'azienda USL di Ferrara per il supporto in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza e la costituzione dell'equipe di secondo livello, come da delibera di Giunta Comunale 1627 del 2021", viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 24.

Consiglieri votanti 24.

Voti favorevoli 23.

Voti contrari 0.

Voti astenuti 1.

Approvata la proposta di delibera.

A termine di legge occorre votare anche l'immediata esecutività dell'atto, motivata dalla necessità urgente di attivare l'individuazione delle figure professionali necessarie per il funzionamento dell'equipe di secondo livello.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 24.

Consiglieri votanti 24.

Voti favorevoli 23.

Voti contrari 0.

Voti astenuti 1.

Approvata l'immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



7 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 20/04/2022 DAI GRUPPI CONSILIARI PD - LEGA SALVINI PREMIER - FERRARA CAMBIA - M5S - PRIMA FERRARA - FI - FRATELLI D'ITALIA - AZIONE CIVICA - GENTE A MODO, SULLA CHIUSURA FILIALI BPER. (P.G. N. 54558/2022)

Continua il Presidente:

Punto n. O.d.G.:

“Ordine del giorno protocollo 54588 - su chiusura filiali BPER, presentata martedì 20 aprile”.

Documento proposto dai gruppi consiliari Partito Democratico, Lega Salvini premier, Ferrara cambio, Forza Italia, Prima Ferrara, Fratelli d'Italia, Azione Civica, Movimento 5 Stelle, Gente a modo, Gruppo Misto.

“Premesso che il gruppo BPER ha annunciato la chiusura di 7 filiali nella Provincia di Ferrara di cui 4 nel Comune capoluogo: Pontelagoscuro, San Martino, Corso Martiri della Libertà, via Modena a Cassana. Considerato che la vecchia CARIFE si era affermata nella sua secolare storia come Banca del territorio, capace di raccogliere il piccolo risparmio e di sostenere l'economia locale con particolare attenzione alla piccola e media imprenditoria. La missione propria di una banca popolare è lo sviluppo del territorio e la crescita della comunità di riferimento. Le banche popolari adottano un modello di business incentrato sulla costruzione dei rapporti stretti e duraturi con le piccole e medie imprese e le famiglie. Ricordato che il 21 novembre 2017 giorno della sostituzione delle insegne di CARIFE con quelle di BPER, dopo che il giorno prima c'era stata la fusione per incorporazione della nuova CARIF, la dirigenza BPER dichiarava “Bene determinati a confermare il sostegno alla comunità locale, ciò vale a maggior ragione in un ambito come quello Ferrarese che ha affrontato in passato numerose difficoltà, e in cui intendiamo lavorare a fondo, mettendo in campo tutte le nostre energie per rimettere in moto e consolidare una relazione sempre più proficua con famiglie e imprese”. Valutato che il territorio Ferrarese vive una crisi demografica senza precedenti, tale da mettere a rischio la sostenibilità economica dei servizi e la stabilità del tessuto socio-economico, qualsiasi progetto di rilancio dei territori in termine di attrattività sia per la residenzialità che per le attività economiche non può prescindere dalla possibilità di accedere, in modo agevole, e immediato al credito, oltre che per le famiglie soprattutto quelle con persone anziane di avere facile accesso ad uno sportello bancario. Impegna il Sindaco e la Giunta ad agire per il coinvolgimento di Provincia e Regione Emilia Romagna presso i vertici del gruppo BPER per ricercare un dialogo che mantenga saldo il rapporto con il territorio e ne favorisca il suo rilancio, e tal fine, rivedere la decisione di chiudere le 7 filiali BPER previste per il 20 maggio prossimo venturo, e di statuire una moratoria per la chiusura delle filiali dopo aver più che dimezzato gli sportelli presenti in provincia di Ferrara alla data del 20 novembre 2017. Attivare un tavolo sul credito per l'elaborazione di una scheda-progetto da inserire per gli obiettivi del Patto per il Lavoro e il clima Focus Ferrara”.

Aperta la discussione, invito i Consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto intervenire la Consigliera Caterina Ferri ne ha facoltà.

Consigliere Ferri:

Grazie Presidente. Molto brevemente solo per esprimere la soddisfazione per l'unanimità dell'accoglimento di questo ordine del giorno che era partito dal Consigliere Colaiacovo; però siamo molto contenti che i Consiglieri degli altri gruppi, anche dei gruppi di maggioranza si siano uniti, perché



sicuramente è un tema così importante che solo se trattato unitariamente, dall'intero Consiglio come è venuto in passato per altri temi che riguardano alcune decisioni che hanno un impatto economico importante sul nostro territorio, credo potrà, speriamo, avere una qualche efficacia. Credo che nell'articolato siano già riportate in modo molto chiaro quelle che sono le ragioni che ci portano credo oggi a votare questo ordine del giorno, e che sono quelle di contrastare una decisione che sottolineo tra l'altro è stata presa in modo assolutamente unilaterale da BPER, senza il coinvolgimento né del Comune Capoluogo dove esistono appunto quattro degli sportelli che verranno chiusi, e nonostante l'intervento, il tentativo di far cambiare idea a BPER sia da parte del Presidente della Provincia, dal Sindaco del Comune Capoluogo non c'è stata purtroppo un'inversione di tendenza. Questo però non deve farci recedere dal continuare e di insistere anche perché da quando nel 2017 BPER è subentrata in CARIFE ha più che dimezzato la presenza degli sportelli nel nostro territorio, e come si ricorda nell'articolato il nostro è un territorio particolare, perché ha un punto di debolezza sicuramente che riguarda l'andamento demografico, e quindi la chiusura di questi sportelli viene ad impattare in modo ancora più significativo e negativo in comunità, spesso dove ci sono molti anziani, e per i quali andare in banca, così come in posta, così come utilizzare di persona determinati servizi diventa anche un momento proprio di socialità, di coinvolgimento della comunità. E quando viene chiuso, quando viene sottratto uno di questi servizi è sicuramente una ferita che rimane aperta nella comunità e che produce quindi una scollatura con quella che è invece la qualità della vita che dobbiamo portare avanti e sostenere. Tanto più che siamo tutti consapevoli del sistema che ormai va verso una digitalizzazione che dobbiamo sicuramente accompagnare, e che però appunto va accompagnata e non deve essere invece una scure che si abbatte nei territori appunto più fragili e più deboli. Dicevo, oltre a questo punto di debolezza c'è un punto invece di forza che deriva dal fatto che siamo una Provincia e un territorio con una forte propensione al risparmio, e anche nonostante il Covid, nonostante i nostri indicatori socio-economici non siano brillanti come quelli di altri territori della Regione, invece siamo sempre al vertice di quelle che sono le classifiche del risparmio, del deposito bancario. Questo a maggior ragione, dovrebbe far decidere a BPER, come Banca del territorio, non solo di accompagnare questa transizione digitale, ma quantomeno di stanziare risorse dedicate allo sviluppo di questo territorio. Quindi almeno che ha la chiusura di questi sportelli che dovrebbe essere fatta in modo da tener conto di quelle che sono le difficoltà della comunità, dovrebbe almeno essere accompagnato un tentativo di contribuire, quindi di riversare su questo territorio quello che è il risparmio raccolto da BPER stessa. Cerchiamo di portare quindi anche il nostro contributo, sperando che sia una testimonianza e che il fatto proprio di portarlo come unitariamente Consiglio Comunale, quindi che ci sia l'unitarietà di tutte le forze politiche in campo, sia un ulteriore strumento per rafforzare quella che è stata l'azione degli Amministratori locali e per ribadire appunto che c'è un territorio che intende chiedere rispetto e dignità, e quindi che BPER si faccia carico delle difficoltà che comportano le decisioni che sta assumendo. Grazie mille, ovviamente voteremo a favore.

Presidente:

Grazie Consigliere Ferri. Ha chiesto di intervenire al Consigliere Tommaso Mantovani ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Credo che questa serie di chiusura da parte di BPER, sia solo un ulteriore conferma di quanto, quello che magari con una certa teorica, ma con una certa realtà si definisce uno dei poteri forti, si è bel lontano dalle esigenze dei cittadini, molto spesso sia anche fuori dal contrario della



politica. Io questa contrarietà, per cui ho deciso di firmare anch'io questo ordine del giorno, lo colloco in un contesto ben più ampio che parte fino da quel famigerato decreto del novembre del 2015, con l'azzeramento degli obbligazionari di CARIFE a cui fu risposto "Abbiamo così salvati i conti correnti". Credo che sia tutto in una perfetta linea, anche la mossa fatta da BPER di levare la CARIFE, io credo che tutto questo gridi vendetta, questo è solo un piccolo segnale, un piccolissimo "no" che proviamo a dire, perché è in linea, francamente sì lo so ovviamente è un ordine del giorno non avrà una conseguenza determinante, però non stiamo zitti, non ci rassegniamo, io ricordo ancora, lo dico, il gruppo a cui faccio riferimento e quello che ha fortemente voluto il FIR, il fondo indennità risparmiatori, che al momento è arrivato a €700.000 erogati per la prima volta nella storia della Repubblica, si è arrivati ad aiutare i risparmiatori traditi, c'è ancora tanto da fare, è stato erogato il 40%, del 30% di quanto è stato denunciato come perso per colpa di quel maledetto bail-in. E quindi trovo ancora più fuori luogo questa decisione di BPER di arrivare a togliere anche i servizi più capillare, più legati al territorio, perché in una società capitalista come quella in cui viviamo, nolenti o volenti, no, non sto facendo una digressione di carattere politico-economico, però io credo che il risparmio sia un qualcosa che caratterizza la vita sociale di tutti gli italiani, tant'è che risuliamo la popolazione con il più alto numero di risparmio oltre che di proprietà della casa di abitazione, quindi è una peculiarità tutta italiana questa. Quindi il risparmio secondo me non significa speculazione, per cui c'è qualcosa di diverso tra una banca territoriale e una cassa di risparmio e invece l'economia finanziaria, come ovviamente sa bene BPER, ed ecco, simbolicamente ho firmato, perché vorrei lanciare ancora un sasso nello stagno, tutto sembra ormai scontato, siamo tutti rassegnati verso una certa deriva, ma ricordiamoci bene che le conseguenze sono anche queste, oltre i risparmi traditi abbiamo anche la mancanza di servizi essenziali, che per chi ha difficoltà a muoversi, possono creare veri disagi, ma non perché una voglia fare chissà quali investimenti, ma semplicemente per la sopravvivenza quotidiana. Grazie Presidente.

Presidente:

Grazie Consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Anna Ferraresi, ne a facoltà.

Consigliere Ferraresi:

Grazie Presidente. In merito all'annuncio di BPER Banca della chiusura delle 7 filiali nella nostra provincia, constatiamo che questa azione si va ad allineare alla tendenza nazionale dell'ottimizzazione delle risorse in favore del digitale, e l'esigenza sempre più preponderante di ripensare il ruolo delle filiali sui territori più piccoli, come nel nostro caso. Come richiesto nell'ordine del giorno presentato, aprire un tavolo di credito è l'unica soluzione possibile allo stato dell'arte attuale. Quello che conta, però, non è tanto il numero delle filiali e la loro distanza geografica dalle imprese dei cittadini, ma la conoscenza del territorio, del suo tessuto imprenditoriale, la competenza nel comprendere su quali leve un istituto di credito deve investire per far crescere l'economia locale, in modo da erogare dei servizi adeguati e prodotti finanziari coerenti con la capacità di investimento dei piccoli risparmiatori, in modo da essere un vero e proprio sostegno allo sviluppo economico del territorio che ne coinvolga tutti gli attori. Servirebbe sicuramente un patto nuovo tra Amministrazione, Università, Camera di Commercio e mondo delle imprese e sistema bancario, basato su competenze di alto profilo per affrontare la gravissima crisi post Covid-19 e superare anni e anni di arretratezza del tessuto economico produttivo Ferrarese, storicamente sempre ultimo in Regione. Quindi a mio avviso, il focus, non è tanto impegnare il Sindaco e la Giunta, sedersi al tavolo con le parti per tenere aperte le filiali, che Presumo si stia già attivando, bensì coinvolge anche le imprese del territorio in tale processo, mi riferisco ovviamente alle



piccole e medie imprese. Al Sindaco e alla Giunta chiediamo quindi, in quanto responsabili ultimi della creazione delle condizioni al contorno per il buon andamento economico e di conseguenza sociale del territorio, di agire attivamente in modo adeguato mettendo a disposizione delle imprese, strumenti, competenze interlocutori di alto spessore tecnico e scientifico, che si mettano al servizio del territorio per aiutare le imprese ad avere un corretto accesso al credito ed evitare le strutture del passato. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Ferraresi. Ha chiesto intervenire la Consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Io rimango sui servizi fondamentali ai cittadini del territorio e delle frazioni e le filiali bancarie rappresentano uno di quei servizi che negli anni purtroppo sono sempre calati, insieme a quelli postali, insieme ad altri servizi. Quindi credo che al di là delle funzioni tipiche debba avere una banca legata alle sue funzioni, ci sia anche una funzione sociale che quella di rimanere sul territorio rimanere vicino alle persone e sottoscrivere da parte nostra questo ordine del giorno vuol dire dare per quanto possibile più forza possibile al Sindaco. insieme al Presidente Provincia, alla Regione, di poter interloquire con BPER, e faccio presente che BPER per ha vinto anche la gara per la cassa economica del Comune per i prossimi tre anni, se non sbaglio, quindi voglio dire e anche un fornitore di servizi del nostro Comune, e quindi motivo in più per poter essere per esigere la presenza un tavolo che parli io di qualità dei servizi che questo fornitore porta sul territorio. Quindi speriamo che per quanto piccolo questo ordine del giorno possa dare ciò che serve, per poter aprire un interlocuzione che non sia solo un prendere atto e auspicare una moratoria, ma discutere attivamente su cosa una banca buona non vuole fare per questo territorio. Grazie

Presidente:

Grazie Consigliere Fusari, ho chiesto intervenire Consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà,

Consigliere Franchini:

Grazie Presidente, è bello vedere una certa Concordia quando si tratta del bene della città. Il gruppo Lega Salvini Premier, ha aderito prontamente a questo ordine del giorno che vede quale primo firmatario Partito Democratico, a cui va questo riconoscimento. Questa è un'iniziativa che ha il sostegno unanime di tutta la cittadinanza, e non solo degli utenti direttamente interessati perché residenti in prossimità degli sportelli in questione. Il problema è drammatico sotto molteplici aspetti, un nuovo disagio si aggiunge al vulnus dell'asserramento della CARIFE, gli sportelli BPER si dileguano come d'autunno sugli alberi le foglie, hanno già chiuso diverse filiali dentro le mura cittadine, ora stanno chiudendo questi tre sportelli nel Forese, Missana, San Martino Pontelagoscuro. A San Martino fino a pochi anni fa c'erano addirittura due banche, perché era anche presente il Monte Paschi, è vero che molte operazioni bancarie ora si possono fare on-line con l'home banking, ma gli anziani, io ho quasi 80 anni non sono poi sempre gli ultimi arrivati, quindi credo abbiano il telefonino anche loro, comunque è vero che le operazioni bancarie si possono fare anche on-line. E' vero che se vi fosse esuberanza di capitali commercio, industrie le banche farebbero a gara per aprire sportelli; è vero che BPER è una società quotata in borsa con fine di lucro; è vero che la sua azione valeva € 3,22 anni fa, mentre ora è quotata 1,6 e questa mattina aperto bene, ma poi ha ritracciato chiudendo a 1,58. Il maggiore azionista BPER è Unipol con circa il 19%, segue la Fondazione Sardegna con circa il 10%, c'è poi un advisor al 4%



e c'è anche un ampio flottante. Non sarà un dialogo facile tra utente Comune di Ferrara e questa Spa che rientra nel novero dei primi 10 istituti di credito italiani, però c'è il peso del recente passato, c'è il ruolo della Banca d'Italia e ci sono le responsabilità di Governi passati, che dico, di un Governo passato sul commissariamento prima e l'azzeramento poi della CARIFE. Riconosco che all'epoca il precedente Sindaco avvocato Tagliani coraggiosamente sulle vicende CARIFE si è dissociato dal suo stesso partito. Sappiamo che CARIFE è stata serata senza che gli azionisti abbiano potuto vedere un Bilancio di liquidazione, a quanto è stato valutato nell'attivo il valore dell'avviamento commerciale? Questa entità positiva non figura non è stata contabilizzata ma avrebbe avuto un peso enorme, la CARIFE egemone sul territorio provinciale da sola raccoglieva più di tutta la pur numerosa concorrenza. Dopo anni e piccoli azionisti sono stati in parte di servizi a condizione che il loro patrimonio o il loro reddito fosse inferiore a certi modesti parametri. La Fondazione CARIFE, maggiore azionista della CARIFE Spa ha perso tutto, la Fondazione CARIFE che tanto ha dato ora non può più dare niente al territori ed ha cambiato nome, se sono bene informato ora ha solo 3 dipendenti che può mantenere col sostegno di Acri, Associazione Cassa di Risparmio italiane, la ex Fondazione CARIFE ora possiede solo Palazzo Crema e una quadreria che non dà reddito. Tutta la città perduto tutta la città ha avuto un danno, perché la Fondazione CARIFE, grande mecenate, grande elemosiniere non ha più nulla da dare. Tutta la città ha subito un danno, non sono gli azionisti azzerati, ora di interlocutore è BPER che pur avendo nella pur avendo nel nome l'aggettivo "Popolare" ha finalità di lucro, finalità ben diverse da quelle proprie perseguite dalla Fondazione Cassa di Risparmio sia prima, sia dopo la riforma del 1990 che porta il nome di Amato-Ciampi. Fra Comune di Ferrara e BPER non sarà una interlocuzione facile. Non sarà facile ottenere risultati concreti che vadano oltre le promesse diplomatiche e le belle parole di circostanza. Non sarà facile ottenere i risultati, ma questo ordine del giorno è ugualmente doveroso ed è opportuno che sia oggi qui approvato, perché la voce della cittadinanza giunga non solo a BPER, ma anche alla politica regionale romana e perché sia attivato un tavolo sul credito. Grazie Presidente.

Presidente:

Grazie Consigliere Franchini, ha chiesto intervenire la Consigliera Paola Peruffo, ne ha facoltà.

Consigliere Peruffo:

Come al solito Credo di essere abbastanza concreto, credo che le filiali BPER chiuderanno nonostante il nostro ordine del giorno, posso comunque dire che sono d'accordo sul l'intervento che ha fatto la consigliera Fusari, cioè sul fatto che ci devono essere ci dovrebbero essere degli atteggiamenti etici, noi sappiamo qual è il livello della popolazione ferrare e in generale e dei paesi, un sacco di persone anziane. Abbiamo visto che cosa è successo durante la pandemia cioè i servizi che vengono chiusi, senza considerare quelli che sono poi le ricadute sulla popolazione, sulla gente, perché voglio dire, siamo senza medici di base, non abbiamo ancora le case della salute che funzionano, abbiamo una difficoltà enorme sui servizi sociali e di assistenza agli anziani, voi sapete che cosa vuol dire avere delle persone anziane che non sanno dove sbattere la testa per arrivare ad avere un risultato? Quindi sono d'accordo che ci dovrebbe essere uno stato maggiormente etico e un'attenzione maggiore per quelli che sono i bisogni dei cittadini, quindi ben venga l'ordine del giorno perché noi siamo qui ad esprimere quelle che sono le esigenze del nostro territorio. Il nostro territorio avrebbe bisogno eventualmente di quelle di mantenere quelle filiali, soprattutto nelle aree periferiche, sappiamo che questo non succede solo per la per la BPER, ma sta succedendo per tutte le banche, e cioè sempre più difficoltà da parte dell'utenza. Cosa diversa sono gli istituti che devono finanziare credito per le attività, sono due cose completamente



diverse che andrebbero affrontate in maniera diversa, comunque votiamo tutti favorevolmente all'ordine del giorno; grazie.

Presidente

Grazie Consiglieria Peruffo; ha chiesto intervenire il Consigliere Massimiliano Guerzoni, ne ha facoltà.

Consigliere Guerzoni:

Grazie Presidente, buonasera colleghi. Sono d'accordo con questo ordine del giorno anche se concordo con quello che appena detto la collega Peruffo, credo che servirà veramente a ben poco. So che a San Martino, io abito in questa frazione, ci sono stati già degli incontri dove hanno stabilito che comunque verrà chiusa a prescindere, questo è quello che ha dato qualche dirigente della BPER. Io vi porto però, proprio perché credo che voglia un'etica e una morale, come in tutte le cose. Vi porto un qualche pensiero di qualche concittadino, ho parlato la settimana scorsa, mi ha fermato in paese un signore di una certa età, oltre gli 80, quindi Franchini anche più anziano di te, e mi dice, ve lo dico in dialetto, perché credo che queste cose andrebbero riportate in dialetto, è un imprenditore quindi conosciuto in paese, cioè una persona che ha un'attività e mi ha detto "se invece l'avessi saputo tramite una lettera e non dal giornale, avrei fatto un casino tale che probabilmente non avrebbero chiuso niente", persona quasi novantenne, bellissimo perché ha comunque un carattere e ci tiene ad un servizio indispensabile per un paese. Ho parlato con degli agricoltori, San Martino, come tante altre realtà ha sempre vissuto grazie all'agricoltura, e allora un agricoltore mi ha detto "ma evidentemente quando l'agricoltura andava bene quando i soldi c'erano, facevamo comodo tutti e adesso invece non facciamo più comodo a nessuno", vuoi un po' per la crisi è quella, che gli aiuti faticano ad arrivare, tutti i problemi che ne concernano, non sto ad indicarli, dice "evidentemente non facciamo più comodo a nessuno e quindi ci chiudono le filiali". Ha ragione Paola, io vorrei vedere questi anziani come faranno a recarsi in filiale a Ferrara, che sappiamo che adesso con la pandemia bisogna anche prenotare prima, magari si recheranno, non hanno prenotato quindi non verranno ascoltati, dovranno tornare, Qui ritorniamo al discorso iniziale: dov'è l'etica, dov'è la morale, ma evidentemente gli anziani non hanno più peso o forse non fa più comodo a nessuno ascoltare quello che ci raccontano, invece bisognerebbe, sempre nel dialetto Ferrarese si dice "ho i capelli bianchi per quello"; quindi forse bisognerebbe un po' ascoltare i nostri anziani e cercare anche di venirli incontro, anche lì dove non ci possa essere un grande guadagno, ma lo si deve fare punto per un'etica e per una morale Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Guerzoni. Chiusura della discussione, apertura dichiarazione di voto, si è prenotato il Consigliere Ciriaco Minichiello, ne ha facoltà.

Consigliere Minichiello:

Grazie Presidente. Due considerazioni, ovviamente esprimo personalmente, ma anche a nome del mio gruppo un voto assolutamente favorevole a questo ordine del giorno, condiviso da tutti, e questa è una bellissima cosa, però a tutti mi rivolgo e dico, non è che possiamo, come si suol dire, cadere dal pero, cioè BPER oggi non fa altro che mettere in atto delle strategie di mercato, cose che fanno esattamente al pari di BPER, tutte le altre banche, le Poste, gli organismi più grossi, cioè cercano di razionalizzare energie, risorse, personale perché non dimentichiamo che BPER non è più una banca popolare, BPER è diventata una spa, BPER, se non vado errato, magari Francesca può correggermi, è il sesto gruppo



italiano a livello bancario, quindi stiamo parlando no di una banchina ma di una banca che è diventata una bancona. Quindi è una banca che sì, è sul territorio, si è presentata come la banca del territorio, si è presentata come la banca che ha rilevato a determinate condizioni favorevoli, per la maggioranza delle persone parlando tra le persone, ma BPER sia è accollata, non voglio fare il difensore di ufficio di BPER, ma voglio vedere le cose obiettivamente, BPER si è accollata un carrozzone che veniva da anni di assunzioni inutili, clientelari e quant'altro. Quindi io non sono d'accordo sul fatto che BPER chiuda questi sportelli, ma mi metto nei panni di un abitante di Pontelagoscuro non ricordo adesso a memoria, dov'è la prima agenzia di BPER più vicina a quella di Pontelagoscuro, non lo ricordo, Santa Maria forse e poi dove? Viale Cavour? Allora questo è un discorso che anche a me non piace, perché come dicevano i colleghi, l'avete detto tutti, dov'è l'etica? Questo è un atteggiamento a mio avviso deplorabile perché comunque si mettono in difficoltà diverse categorie di persone, tra cui, come è stato ben detto, gli anziani. Però apriamo gli occhi i tempi sono cambiati, non ci dobbiamo meravigliare di queste strategie bancarie, e qui devo dare ragione ad Anna Ferraresi ha detto una cosa giusta, cioè non è che la possibilità di sostenere il territorio, la volontà di sostenere il territorio, le imprese, i privati economicamente dipenda dal numero di agenzie che ci sono, non è così che funziona, dipende da quanto la banca è disposta a erogare, per aiutare le aziende piccole, medie, grandi ed anche i privati. Non mi pare che CARIFE fosse così splendida nell'aiutare i piccoli imprenditori, perché io da vent'anni dicevo ai miei clienti di abbandonare CARIFE, perché lo dicevo, lo dicevo perché mi raccontavano esperienze incredibili e cioè porte chiuse! Porte chiuse ai piccoli, ai medi, a meno che non ci fosse non ci fosse l'entrata favorevole, la conoscenza. Quindi, è inutile che ci mettiamo a parlare di queste cose qui, facciamo gli ordini del giorno, andiamo da BPER a chiedere delle cose, però teniamo gli occhi aperti e non meravigliamoci, è una banca, le banche sono tutte uguali come le compagnie di assicurazione, non hanno anima non hanno etica e hanno atteggiamenti molto spesso deplorabili, e questa poca etica, questa mancanza di etica io la rilevo nella vita di tutti i giorni a tutti i livelli, ce n'è rimasta poca. Quindi non aspettiamoci da una banca che stia preoccuparsi dell'anziano che poveretto deve andare in banca e deve prendersi l'autobus da Pontelagoscuro per arrivare all' Agenzia 3 di viale Cavour, dove io ho il conto corrente in BPER; quando non era CARIFE, ed era un'altra banca, quando entravi dentro, salutavi tutti, ed era una banca popolare, era una banca piccola che ha lavorato benissimo nella zona del modenese. Oggi è una banca grande, facciamo gli ordini del giorno li firmiamo, glieli riportiamo, rompiamogli le scatole, però ragazzi è una banca. Scusate grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Minichiello. Ha chiesto di intervenire Consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

Consigliere Soffritti:

Grazie Presidente. Solo brevemente quando si parla di chiusure è sempre dannoso per il territorio, ma soprattutto è un disservizio per il cittadino, e in particolar modo sempre alla fascia quella più debole, quella perché anagraficamente è più elevata. Comunque volevo solo concludere dicendo ben venga l'ordine del giorno, anche se dell'etica e sostanzialmente della morale, ormai sono principi che non sono più fondamentali evidentemente, specialmente quando si tratta come diceva, appunto, il collega Minichiello, di una società per azioni che se non vedono un profitto e ottimizza i costi, ovviamente a danno delle imprese e delle strutture, e comunque facendo mancare sostanzialmente quello che è il servizio nel territorio. Ho concluso, grazie.



Presidente:

Grazie del Consigliere Soffritti. Chiusura dichiarazione di voto. Ordine del giorno "Chiusura filiali BPER" viene messo in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 21.

Consiglieri votanti 21.

Voti favorevoli 21.

Voti contrari 0.

Voti astenuti 0.

Approvato l'ordine del giorno.

Per oggi martedì 26 aprile sospendiamo la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, ricordo ai Consiglieri di lasciare la base microfonica.

Dichiaro conclusa la seduta. Il prossimo Consiglio Comunale ci sarà lunedì 2 maggio e il prossimo ci sarà lunedì 16 maggio e il prossimo ancora lunedì 30 maggio. Buona serata a tutti

La seduta è tolta alle ore 19,30.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 26/04/2022 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 54 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it